



Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Edilizia scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" - Gestione SUAP

P.O. 6.7 Attività estrattive - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" - Gestione SUAP

Ufficio 6.7.1 Attività estrattive



**PROGRAMMA
PROVINCIALE
ATTIVITA'
ESTRATTIVE**

**PROGRAMMA
ESECUTIVO**

Variante parziale al P.P.A.E. e al P.E.A.E. - 2022

OGGETTO

Relazione ambientale relativa ai siti Rete Natura 2000, di supporto allo screening preliminare - Format poli estrattivi oggetto di variante

Gruppo di lavoro

Dirigente Servizio 6

Arch. Maurizio Bartoli - Coordinatore del gruppo di lavoro e Proponente e Autorità Procedente (VAS)

Dirigente Servizio 4

Ing. Mario Primavera - Autorità Competente (VAS)

Arch. Eros Massarini - Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Carmen Storoni - Elaborazione, redazione e revisione della prestazione del professionista esterno

Dott. Geol. Geom. Davide Beccari - Supporto per gli aspetti geologici

Arch. Simone Ridolfi - Elaborazione grafica e verifica della vincolistica

Arch. Marzia Di Fazio - Elaborazione e verifica del Rapporto Preliminare di VAS a supporto del professionista esterno

Geom. Paolo Gennari - Verifica degli aspetti paesistico-ambientali

Dott. Sandro Di Massimo - Verifica degli aspetti botanico-vegetazionali

Dott. Cristiano Bertinelli - Verifica e rilievo

CONSULENZA ESTERNA

Ing. Luca De Angelis - TECMIN Studio di Ingegneria

Elaborato 04

A3

Elaborazione

Giugno 2022

Aggiornamento

.....

Fonte

.....

Relazione ambientale, relativa ai siti della Rete Natura 2000, di supporto allo Screening preliminare

L'Amministrazione Provinciale, facendo seguito alla delibera del Consiglio Provinciale n. 38/2018, intende completare l'attuazione del P.P.A.E. (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) e procedere alla distribuzione della volumetria residua, ancora non assegnata dalla Variante Generale del P.P.A.E. del 2010, da concedere ai poli estrattivi vigenti e già individuati dal P.P.A.E. e dal P.E.A.E. (Programma Esecutivo Attività Estrattive)

Pertanto in adempimento a quanto stabilito dall'articolo 3, comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE e in recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, con il quale è stato approvato il documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale PPAE, prot. n.1692 del 21/01/2021, l'Amministrazione Provinciale intende predisporre la Variante al P.E.A.E.), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E. vigente, dall'articolo 3 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del P.P.A.E. e per ultimo in continuità al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021,

Tale variante si configura necessaria al fine di:

- assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati dal P.P.A.E. vigente a conclusione della fase istruttoria di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021;
- aggiornare la pianificazione di settore del P.P.A.E. e P.E.A.E. che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010;
- dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati.

Gli obiettivi principali della Variante al P.P.A.E. si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:

- soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale, Provinciale che Regionale;
- attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività.

Tale variante trova le sue motivazioni sulla base e in recepimento delle indicazioni provenienti dalla manifestazione di interesse ricevuta in data 12.04.2021 dalle ditte interessate, e dal contributo dei Comuni coinvolti attraverso una preliminare fase di confronto e concertazione.

I progetti preliminari pervenuti, trasmessi dalle ditte interessate, sono stati esaminati per la verifica dei requisiti richiesti e per l'analisi della documentazione tecnica presentata da parte dell'Ufficio 6.3.2 Attività estrattive.

Nella Tabella 1 sono riportati i poli estrattivi, compresi i quantitativi previsti dal P.P.A.E. vigente, il quantitativo già autorizzato in linea con la pianificazione del P.P.A.E. e la nuova volumetria assegnata che comporta una variante dei bacini/poli estrattivi.

Tabella 1

Tipologia di materiale	Comune	polo	Località	quantitativo previsto nel PPAE vigente	quantitativo già autorizzato nel PPAE vigente (m³)	Volumetria assegnata con la variante 2022 (m³)
calcari	Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	1.300.000	1.297.646	302.252
	Cagli	C01001	Ponte Alto	1.300.000	1.296.343	301.948
ghiaie e sabbie	Colli al Metauro	GH 006	Piano di S. Antonio	483.000	477.287	81.095
	Cartoceto	GH 008	Borgognina del Rio	483.000	474.972	80.702
scaglia rossa	Urbania	SAA004	Cà Madonna 2	1.000.000	985.029	95.873
	Pergola	SAA027	Monte Romano	1.000.000	695.394	67.683
Totale: 929.553						

Per quanto riguarda la presenza di poli estrattivi compresi all'interno dei siti della Rete Natura 2000, il D.P.R. n. 357/97 prevede che *“I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”*.

Pertanto l'obbligo di sottoporre la variante in oggetto alla procedura della Valutazione di Incidenza deriva dal fatto che sia il polo estrattivo situato nel Comune di Cagli, in località Ponte Alto, sia quello ubicato nel Comune di Piobbico, in località Gorgo a Cerbara, sono compresi all'interno del perimetro dei siti di Rete Natura 2000.

Nel primo caso, i siti interessati sono:

- ZSC IT5310019 - Monte Catria, Monte Acuto;
- ZPS IT5310031 - Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega.

Nel secondo caso i siti interessati sono:

- ZSC T5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara;
- ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montegio.

Per quanto riguarda il polo estrattivo GH006, sito nel Comune di Colli al Metauro, ex Montemaggiore al Metauro, in località Piano di Sant'Antonio, sono previste due UMI (Unità Minima di Intervento).

La presente Variante prevede un aumento della volumetria da assegnare al polo estrattivo che passerà da 483.000 m³ del PPAE vigente a 564.095 m³ per recepire la nuova volumetria assegnata con D.P.P n. 13 del 5 febbraio 2021 di 81.095 m³. La perimetrazione del bacino e del polo estrattivo, peraltro coincidenti, rimane invariata; mentre il limite di separazione delle due UMI viene leggermente modificato, al fine di adeguarlo alla nuova perimetrazione della ZPS, intervenuta nel 2013 (Gazzetta Ufficiale Europea n. 350 del 21/12/2013 *“Settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale”* (comprende anche quelli relativi al territorio della Regione Marche). La superficie dell'intero Polo

Estrattivo GH006 rimane invariata e ammonta a 37,07 Ha, suddivisa nella UMI GH006-1 di Ha 21,9 e nella UMI GH006-2 di Ha 15,1.

All'Unità Minima d'Intervento 1 (UMI GH006-1) verrà assegnata la volumetria in variante di 81.095 m³. Tale area, essendo localizzata all'esterno dei confini della ZPS IT5310028 – Tavernelle sul Metauro e della ZSC IT5310015 – Tavernelle sul Metauro, non interferisce con habitat e specie di interesse comunitario, e gli interventi previsti dalla presente Variante al P.P.A.E. non determinano incidenze significative su tali siti.

Mentre l'Unità Minima d'Intervento 2 (UMI GH006-2), che ricade all'interno della ZPS (e all'esterno della ZSC IT5310015 – Tavernelle sul Metauro), non è interessata dall'attività estrattiva e di conseguenza da nessuno aumento di volumetria.

❖ Proposta di modifica del polo estrattivo CO1001- Comune di Cagli.

La perimetrazione del bacino/polo estrattivo CO1001, già sottoposto a procedura di VAS con la Variante Generale del 2010, rimane invariata e non necessita di modifiche.

La modifica di Variante prevista per il Polo CO001 stabilisce un aumento della volumetria da 1.300.000 m³ del P.P.A.E. vigente a 1.602.000 m³, tale da recepire la nuova volumetria, pari a 301.948 m³, assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021.

❖ Proposta di modifica del polo estrattivo KM001 – Comune di Piobbico.

La perimetrazione del bacino e del polo estrattivo KM001, già sottoposto a procedura di VAS con la Variante Generale del 2010, rimane invariata e non necessita di modifiche.

La modifica di Variante prevista per il Polo KM001 stabilisce un aumento della volumetria da da 1.300.000 m³ del P.P.A.E. vigente a 1.860.000 m³, tale da recepire la nuova volumetria assegnata, pari a 302.252 m³, assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021.

I volumi di materiali assegnabili ai "calcari", per una volumetria complessiva di 604.200 m³ di materiale, interessano i seguenti poli estrattivi compresi all'interno di Rete Natura 2000:

- KM001 in comune di Piobbico località Gorgo a Cerbara
- C01001 in comune di Cagli località Ponte Alto.

Tipologia di materiale	Comune	Codice Polo	Località	Volumetria assegnabile m ³	Volumetria complessiva m ³
calcari	Cagli	C01001	Ponte Alto	301.948	604.200
	Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	302.252	

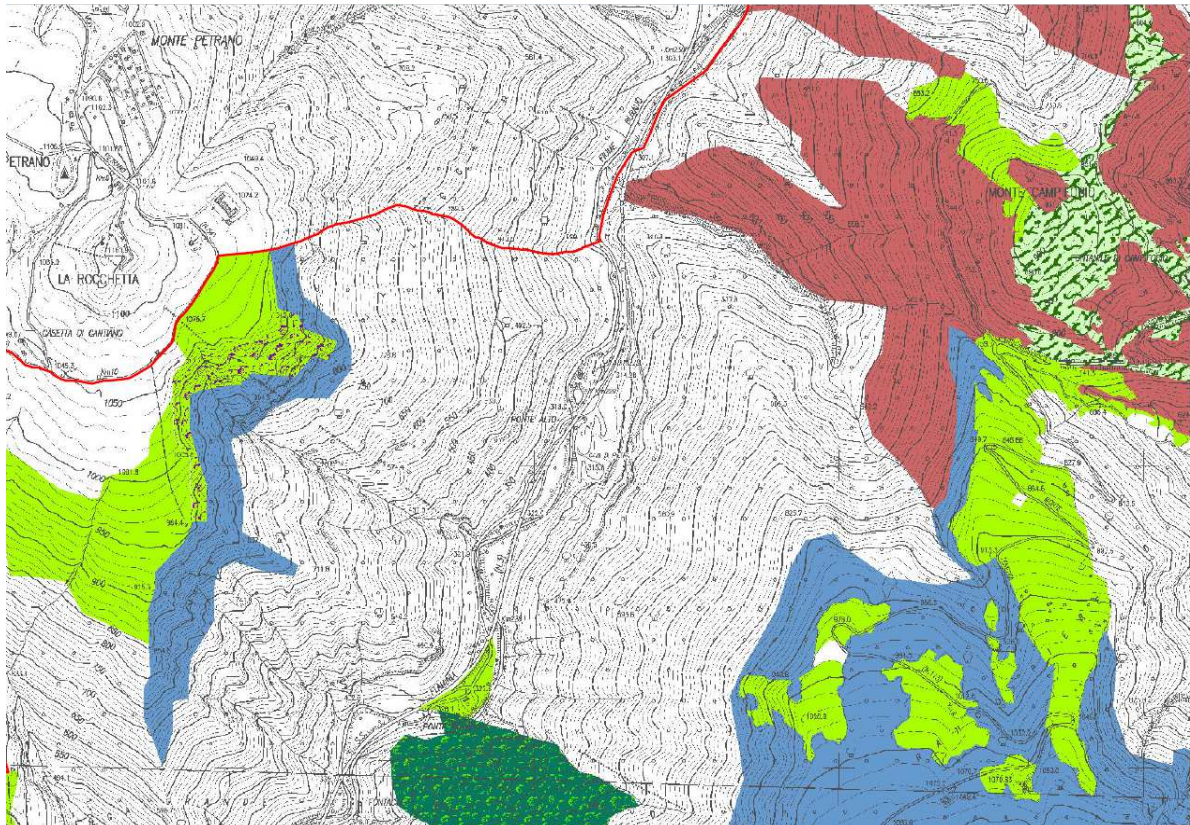
Tabella 2 - Elenco dei Siti della Rete Natura 2000 che ricadono nel Polo estrattivo in località Ponte Alto, nel Comune di Cagli

CODICE	Denominazione area rete natura 2000	Comune	Provincia	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
ZSC IT5310019	Monte Catria, Monte Acuto	Cagli	Pesaro e Urbino	Unione montana del Catria e Nerone, Ambito 3
ZPS IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	Cagli	Pesaro e Urbino	Unione montana del Catria e Nerone

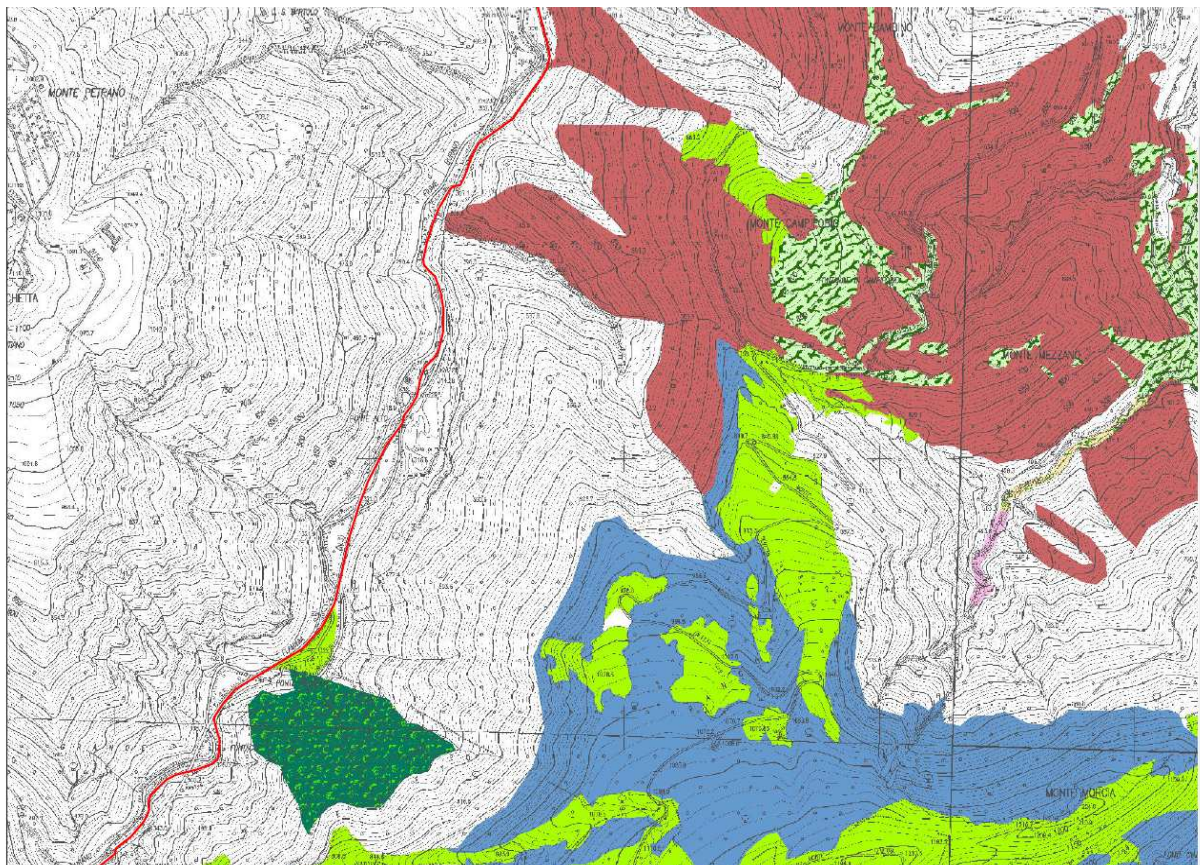
Tabella 3 - Elenco dei Siti della Rete Natura 2000 che ricadono nel Polo estrattivo in località Gorgo a Cerbara, nel Comune di Piobbico

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comune	Provincia	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
ZSC IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	Piobbico	Pesaro e Urbino	Unione montana dell'Alta Valle del Metauro
ZPS IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	Piobbico	Pesaro e Urbino	Unione montana dell'Alta Valle del Metauro

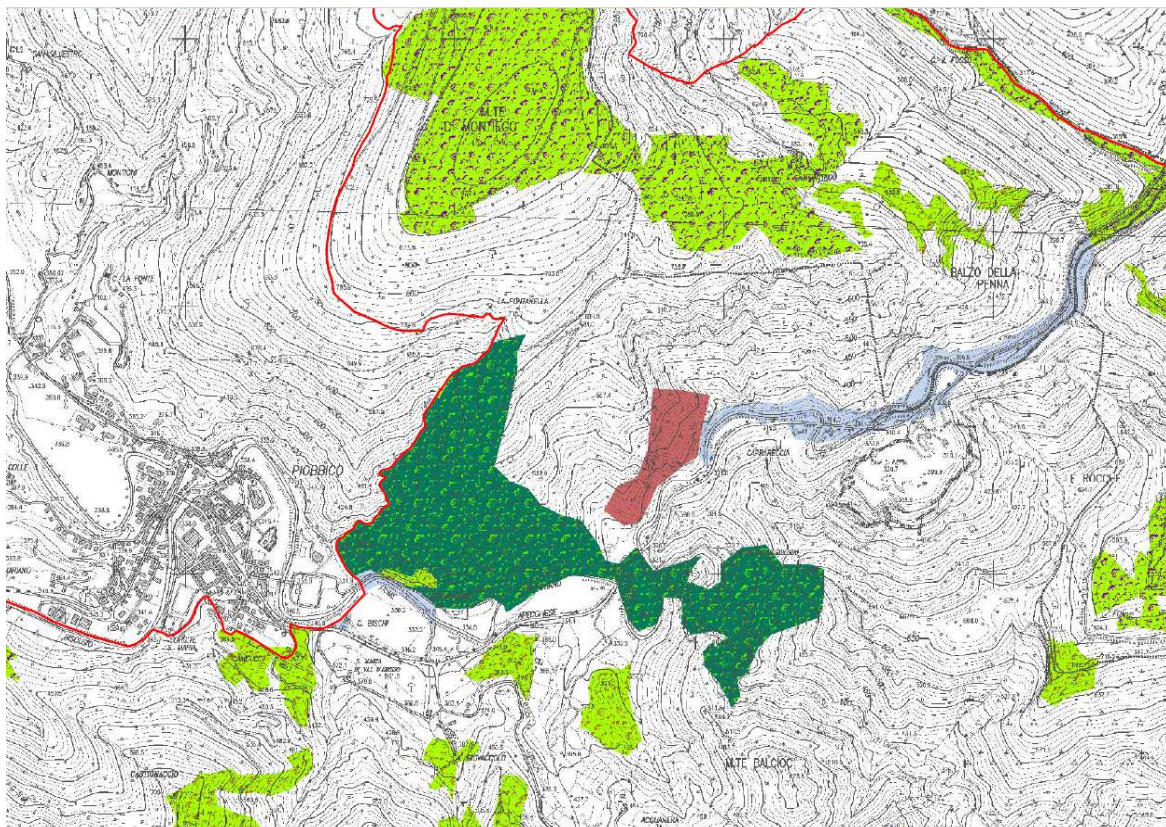
Polo estrattivo in località Ponte Alto, all'interno del perimetro della ZSC IT5310019 "Monte Catria, Monte Acuto" - *Stralcio Carta degli Habitat della Regione Marche*



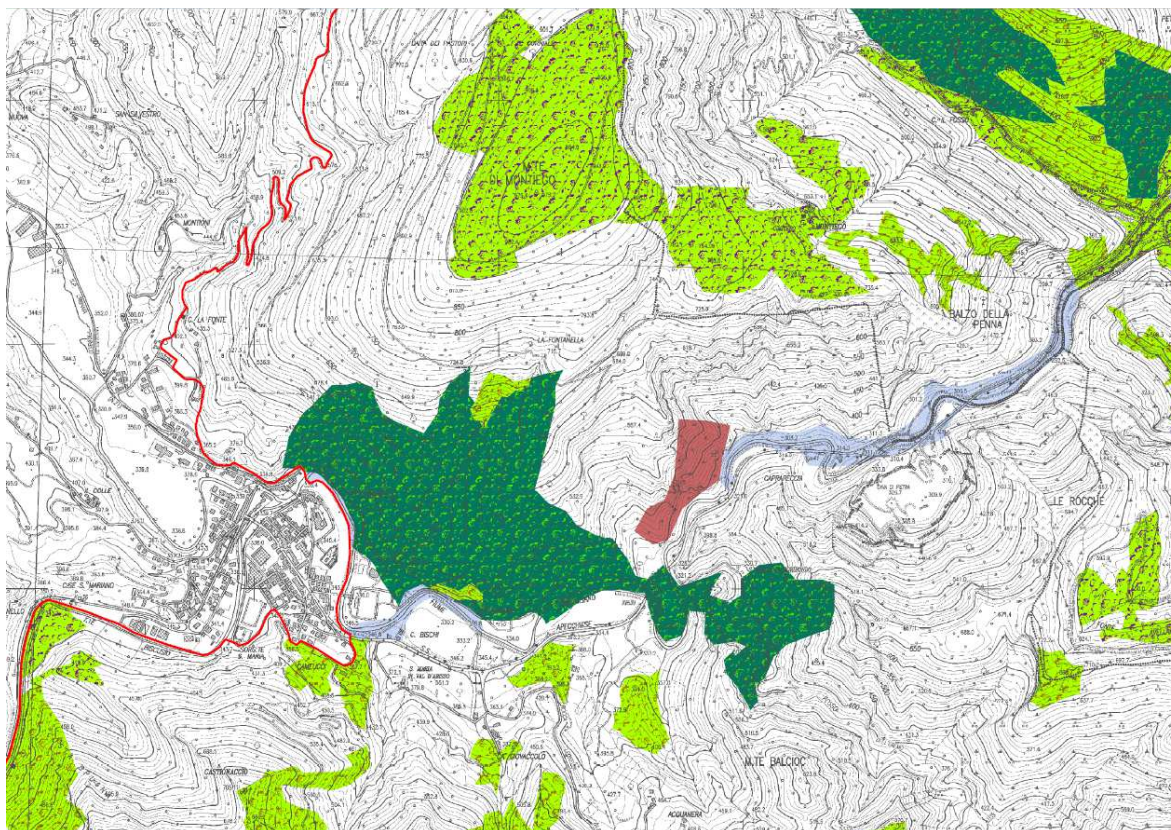
Polo estrattivo in località Ponte Alto, all'interno del perimetro della ZPS IT5310031 "Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega" - *Stralcio Carta degli Habitat della Regione Marche*



Polo estrattivo in località Gorgo a Cerbara (codice KM001) , all'interno del perimetro della ZSC IT5310017
"Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara" - *Stralcio Carta degli Habitat della Regione Marche*



Polo estrattivo in località Gorgo a Cerbara (codice KM001), all'interno del perimetro della ZPS IT5310030 -
"Monte Nerone e Monti di Montiego" - *Stralcio Carta degli Habitat della Regione Marche*



L'obbligo di sottoporre la Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) alla procedura di Valutazione di Incidenza discende dal fatto che i sopraccitati poli estrattivi sono compresi all'interno del perimetro della Rete Natura 2000 e che la Variante in oggetto non è direttamente connessa o necessaria per la gestione dei siti Natura 2000. Pertanto, è necessario valutare tutti gli effetti (diretti, indiretti, temporanei o permanenti), che si potrebbero avere sulla conservazione di tali siti, al fine di assicurare la loro integrità, ovvero la coerenza della struttura e delle funzioni ecologiche per i quali tali Siti sono stati classificati.

In base a quanto definito dalla Commissione Europea (Commissione Europea: "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva <Habitat> 92/43/CEE", 2000) l'integrità di un sito può dirsi realizzata o mantenuta quando vengono soddisfatte le seguenti 3 condizioni:

- 1) il potenziale intrinseco di soddisfare obiettivi di conservazione del sito è realizzato;
- 2) la capacità di autoriparazione ed autorinnovamento in condizioni dinamiche è mantenuta;
- 3) il supporto di gestione esterna necessaria è minima.

1. RETE NATURA 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato a un sistema coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione e protezione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa.

La creazione di questa rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) soddisfa un chiaro obbligo comunitario stabilito nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. La "rete" è stata strutturata sulla base di due direttive: la n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat" e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE. L'obiettivo è quello di assicurare la sopravvivenza a lungo termine delle specie e degli habitat più preziosi e minacciati d'Europa. Natura 2000 si basa su strumenti di gestione e valutazione e non su riserve rigorose. Funziona per la gestione sostenibile (sia ecologica che economica) degli ecosistemi.

Natura 2000 non si basa su divieti ma guida l'uso delle attività sociali ed economiche come strumenti di conservazione. Ciò consente di integrare gli obiettivi di conservazione nella gestione ordinaria e migliorare la connettività ecologica tra aree protette separate.

L'intento è quello di favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della rete Natura 2000.

Nella Regione Marche, ai sensi della Legge regionale 6/2007, le Autorità Competenti per i procedimenti di Valutazione di Incidenza sono i soggetti (enti) gestori dei siti della Rete. Si segnala che a fine 2019 sono state approvate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)-Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, par. 3 e 4 (GU serie generale n.303 del 28/12/2019).

La regione Marche ha recepito tali linee guida con D.G.R. Marche 30 dicembre 2020, n. 1661 *"Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza - Adozione - Recepimento Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019 - Revoca Dgr 220/2010"*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO SU RETE NATURA 2000

Comunitaria

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (ex Direttiva 79/409/CEE).
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, e successive modificazioni, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Commissione europea, Aprile 2000.
- Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of artiche 6(3) and 6(4) of the Habitats directive 92/43/EEC. European Commission, November 2001.
- Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. (Traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'Ambiente Servizio VIA – Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 2002).
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gennaio 2007.

Nazionale

- DPR 8 settembre 1997, n. 357.
- D.M. 3 settembre 2002. Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.
- D.M. 11 giugno 2007. Modificazioni agli Allegati A, B, D, ed E del DPR n. 357/97 e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CEE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.
- D.M. 17 ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.
- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: "Classificazione delle Aree protette".
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano – Intesa del 28/11/2019 – Intesa, ai sensi dell'articolo 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 303 del 28/12/2019).

Regionale

- DGR 1709/1997. Indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria.
- DGR 1701/2000. Individuazione delle ZPS e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza.
- L.R. 6/2007 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000 - Capo III e IV.
- DGR 1471/2008 - Adeguamento delle misure di conservazione generali per le ZPS e per i SIC.
- DGR n. 1036/2009. Modifiche ed integrazioni della DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008.
- DGR 360/2010. Adozione delle Linee Guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
- DGR 447/10. Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti natura 2000.
- DGR 1274/2010. Individuazione delle modalità di tabellazione dei siti della rete natura 2000 e approvazione del modello di tabella perimetrale.
- DGR n. 658 del 27 giugno 2016. Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria IT5310007 Litorale della Baia del Re, IT5310008 Corso dell'Arzilla, IT5310009 Selva di San Nicola,

IT5310013 Mombaroccio, IT5310015 Tavernelle sul Metauro, IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce, adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di ente di gestione.

- DGR 1661 del 30/12/2020 – Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza quale recepimento delle Linee Guida nazionali. Revoca della DGR 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

3. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DEI SITI DEI RETE NATURA 2000 INTERESSATI DALLA VARIANTE AL PROGRAMMA PROVINCIALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PPAE).

A) POLO ESTRATTIVO (Codice COI001) – Località PONTE ALTO – Comune di Cagli

Premessa

Il sito interessato dalla Variante è compreso sia nella ZSC IT5310019 che nella ZPS codice IT5310031 che sono in buona parte sovrapposte.

Cenni su flora e vegetazione del sito

Il sito, ubicato nel Comune di Cagli, in località Ponte Alto, si sviluppa a lato della S.S. 3, in destra del Fiume Burano. L'area è rappresentata da ambienti fortemente antropizzati, in cui non si riconoscono presenze arboree ed arbustive da segnalare. Si può pertanto affermare che tali ambiti sono del tutto privi di interesse dal punto di vista floristico e vegetazionale. Anche le pareti rocciose della cava, poste inferiormente all'attuale fronte di scavo, sono pressoché prive di vegetazione.

Nele aree limitrofe si osservano le seguenti formazioni vegetali:

- bosco di leccio (associazione. *Cephalanthero longifoliae-Quercetum ilicis* Biondi & Venanzoni ex Biondi, Gigante, Pignatelli & Venanzoni 2002 subass. *lathyretosum veneti* Biondi, Casavecchia & Gigante, che costituisce l'habitat 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia;
- bosco di roverella con citiso a foglie sessili (associazione. *Cytiso sessilifolii-Quercetum pubescentis* Blasi, Feoli & Avena 1982) che costituisce l'Habitat 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca;
- bosco basifilo di carpino nero (associazione *Scutellario columnae-Ostryetum carpinifoliae* Pedrotti, Ballelli & Biondi ex Pedrotti, Ballelli, Biondi, Cortini & Orsomando 1980 subass. *violetosum reichenbachianae* Allegrezza 2003

Tipologie di habitat presenti sull'area oggetto di Variante

L'area oggetto di pianificazione insiste sui siti della Rete Natura 2000 predetti, ma non interferisce con alcuna tipologia di habitat di interesse comunitario di cui alla carta degli habitat regionale.

Habitat 9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Boschi dei Piani Termo, Meso, Supra e Submeso-Mediterraneo (e occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.

Habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca

Boschi mediterranei e submediterranei adriatici e tirrenici (area del *Carpinion orientalis* e del *Teucrio siculi-Quercion cerris*) a dominanza di *Quercus virgiliana*, *Q. dalechampii*, *Q. pubescens* e *Fraxinus ornus*, indifferenti edafici, termofili e spesso in posizione edafo-xerofila tipici della penisola italiana ma con affinità con quelli balcanici, con distribuzione prevalente nelle aree costiere, subcostiere e preappenniniche. Si rinvenivano anche nelle conche infraappenniniche. L'habitat è distribuito in tutta la penisola italiana, dalle regioni settentrionali a quelle meridionali, compresa la Sicilia

Nella sponda sinistra del Fiume Burano, quasi di fronte alla cava, è presente l'Area floristica "Ponte Alto": modesta area ubicata sulle sponde del T. Burano in prossimità di Ponte Alto (315 m di quota), insistente sulle formazioni calcaree del Giurassico inferiore e medio e comprendente ambienti rocciosi o sassosi. La vegetazione è formata da arbusteti, lembi di saliceto e prode erbose. La sua importanza dipende dalla presenza di *Hypericum hircinum*, specie assai sporadica in tutta l'Italia Centrale

AREA VASTA

Si riportano di seguito informazioni di carattere naturalistico relative al M. Petrano, situato a NW del sito di estrazione, alla Gola di Gorgo a Cerbara (in cui è presente il sito di estrazione), alle limitrofe pendici meridionali del M. di Montiego e al Gruppo del M. Nerone nelle cui basse pendici settentrionali è ubicato il sito.

M. Petrano

COMUNI: Cagli e Cantiano

DESCRIZIONE: il M. Petrano è per circa la metà al di sopra degli 800 m (300-1.162 m) e comprende in parte la Gola del Bosso (condivisa col M. Nerone) e la Gola del Burano (condivisa col M. Catria). Vi si trovano boschi di caducifoglie (querceti di Roverella da xerofili a meso-xerofili, ostrieti, faggete), rimboschimenti di conifere esotiche, pascoli da mesici a xerici per lo più sommitali, ambienti rocciosi calcarei e calcareo-marnosi (formazioni dal Calcare Massiccio del Lias alla Scaglia Cinerea dell'Oligocene), corsi d'acqua montani, campi coltivati alle quote più basse.

IMPORTANZA NATURALISTICA: il M. Petrano è importante dal punto di vista paesaggistico, geologico e geomorfologico (Emergenze geologiche e geomorfologiche GA del P.P.A.R. G16 lungo la Gola del Bosso, G17 e Gm 13), floristico e faunistico. E' compreso nell'Emergenza botanica BB del P.P.A.R. n.5 "Monte Nerone".

PRINCIPALI SPECIE VEGETALI E ANIMALI

Piante: si ricordano *Aconitum lycoctonum*, *Corydalis pumila*, *Cystopteris fragilis*, *Daphne oleoides*, *Echinops ritro*, *Fritillaria montana*, *Gentiana columnae*, *Himantoglossum adriaticum* °, *Narcissus poeticus*, *Polygonatum odoratum*, *Pseudolysimachion spicatum*, *Rhamnus cathartica* (Spino cervino), *Rhamnus pumila* (Onicino), *Ribes alpinum* (Ribes delle Alpi), *Ribes multiflorum* (Ribes multifloro), *Romulea columnae*, *Solenanthus apenninus* e *Viburnum tinus* (Laurotino).

Mammiferi: si ricordano la rara Martora, l'Istrice °, il Gatto selvatico ° e il Lupo °*; tra gli uccelli nidificanti il Calandro +, il Ciuffolotto, il Codirossone, la Coturnice +, il Culbianco, il Fanello, il Martin pescatore +, il Merlo acquaiolo, il Passero solitario, il Prispolone, il Rondone maggiore, lo Spioncello, il Tordo bottaccio e la Tottavilla +; interessanti inoltre le segnalazioni di Aquila reale +, Gufo reale + (nella Gola del Burano, 1985 circa) e Sordone (invernale).

Rettili: il Biacco ° (*Hierophis viridiflavus*), la Lucertola muraiola ° (*Podarcis muralis*), la Natrice tassellata ° (*Natrix tessellata*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Ramarro occidentale ° (*Lacerta bilineata*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Anfibi: il Geotritone italiano ° (*Speleomantes italicus*).

Pesci: il Barbo comune ° (*Barbus plebejus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), il Ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*), la Rovella ° (*Rutilus rubilio*), la Trota fario (*Salmo trutta*) e il Vairone ° (*Leuciscus souffia*).

Artropodi: tra i lepidotteri *Parnassius mnemosyne* ° ed *Euphydryas provincialis* °; tra i Coleotteri *Rosalia alpina* °*; tra gli ortotteri *Saga pedo* °.

UTILIZZO: pascolo, ceduzione dei boschi per produzione di legna, raccolta di funghi, caccia (al di fuori della Foresta demaniale), escursionismo, turismo anche residenziale

FORME DI TUTELA ESISTENTI: - DLGS n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" - Foreste demaniali: "Foresta Demaniale Regionale di M. Petrano" (include un'area più ampia)

- Aree floristiche protette: n.18 "Ponte Alto (Gola del Burano)" (4,05 ha)

- Aree SIC: SIC_IT5310019 "Monti Catria e Acuto" (esteso anche su parte del fianco del Petrano nella Gola del Burano)

Gruppo del Monte Catria

COMUNI: Cagli, Cantiano, Frontone e Serra S. Abbondio

DESCRIZIONE: gruppo montuoso appenninico allungato in senso N.O.-S.E. in gran parte sopra gli 800 m (300-1.701 m di quota), comprendente oltre al M. Catria anche il M. Acuto, il M. Tenetra, il M. Morcia, il M. Bambino e il Corno di Catria (quest'ultimo in Umbria). Vi è inclusa in parte la Gola del Burano (condivisa col M. Petrano - vedi scheda 40). Sono presenti boschi di caducifoglie (querreti di Roverella da xerofili a meso-xerofili, ostrieti, faggete, corilo-carpineti), leccete, rimboschimenti di conifere esotiche, pascoli in gran parte sommitali (praterie da mesofile a xerofile), pascoli cespugliati, pietraie e ambienti rocciosi per lo più calcarei e calcareo-marnosi (formazioni dal Calcare Massiccio del Lias alla Scaglia Cinerea dell'Oligocene); corsi d'acqua montani (T. Burano, T. Bevano e Fosso Canala del bacino del F. Metauro; T. Calecchio, T. Cesano, T. Cinisco e T. Mandrale del bacino del F. Cesano; T. Artino e Fosso della Gorga, tributari del T. Sentino, del bacino del F. Esino). I campi coltivati alle quote più basse, un tempo estesi anche fino a quote di 1.000-1.200 m, sono ritornati alle condizioni di prato-pascolo, spesso arido.

IMPORTANZA NATURALISTICA: il Monte Catria possiede una grande importanza dal punto di vista paesaggistico, geologico (Emergenza geologica GA del P.P.A.R. G19), geomorfologico, paleontologico, floristico e faunistico. Sono state individuate negli ultimi anni alcune grotte (BANI 2012) anche se meno estese di quelle note nel vicino Gruppo del M. Nerone. E' un'emergenza botanica BA del P.P.A.R., la n.26 "Monti Catria e Acuto".

Sono presenti le seguenti Aree floristiche:

- **Area floristica "Ranco Pierello"**: lo strato erbaceo del sottobosco, gli arbusteti, le radure erbose e i lembi di pascolo ospitano specie montane molto caratteristiche dei diversi ambienti, alcune delle quali sporadiche nell'Appennino umbro-marchigiano e di notevole interesse fitogeografico, come *Laburnum alpinum*, *Ilex aquifolium*, *Solenanthus apenninus*, *Campanula latifolia*, *Ruscus hypoglossum*.
- **Area floristica "Prati di Tenetra"**: l'area è ricca di specie erbacee caratteristiche dei pascoli montani dell'Appennino calcareo umbro-marchigiano, che danno luogo a vistose fioriture e fra le quali sono anche comprese varie entità sporadiche e non comuni nei settori montani della Regione. Notevole l'abbondanza di orchidacee e di *Narcissus poeticus*.
- **Area floristica "Monte Acuto"**: la zona è notevole per la presenza di un buon numero di specie orofile e microterme, spesso rupicole e di endemiche appenniniche, alcune delle quali più o meno sporadiche in tutto l'Appennino calcareo umbro-marchigiano, particolarmente nel settore settentrionale dello stesso, quali *Silene ciliata* subsp. *graefferi*, *Saxifraga adscendens*, Onicino (*Rhamnus pumila*), *Viola eugeniae*, *Solenanthus apenninus*, *Campanula micrantha*, *Campanula tanfanii*, *Edraianthus graminifolius*,

Trisetaria villosa, *Coronilla vaginalis*, *Gentiana columnae*. Di particolare interesse la presenza di *Iberis saxatilis*, specie assai sporadica nell'Appennino umbro marchigiano e qui al limite settentrionale nel versante adriatico della Penisola dell'area di distribuzione appenninica.

- **Area floristica “Prati dell’Infilatoio”:** la vegetazione erbacea è in genere assai ricca, fondamentalmente costituita da graminacee, alle quali si associano molte altre specie che danno luogo a vistose fioriture come *Viola eugeniae*, *Primula veris* subsp. *columnae*, *Gentiana verna*, *Myosotis alpestris*, *Pedicularis comosa*, *Scilla bifolia*, *Narcissus poeticus*, *Crocus vernus*, *Orchis ustulata*, *Orchis mascula*, *Dactylorhiza sambucina*, *Coeloglossum viride*.
- **Area floristica “La Forchetta”:** di particolare interesse è lo strato erbaceo del sottobosco, con caratteristiche specie nemorali tra cui *Anemone trifolia*, *Lunaria rediviva*, *Myosotis decumbens* subsp. *florentina*, *Doronicum columnae*, *Scilla bifolia*, *Dactylorhiza fuchsii*, e la vegetazione delle radure erbose che ospitano fra l'altro una delle rare stazioni marchigiane di *Crocus biflorus*.
- **Area floristica “Monte Catria”:** presenta una notevole concentrazione di specie interessanti e spesso molto rare nell'Appennino umbro-marchigiano centro-settentrionale: specie orofile microterme (alcune delle quali sembrano del tutto assenti nel lungo tratto di Appennino centrale compreso tra il Monte Catria e i Sibillini), varie endemiche appenniniche e numerosi elementi illirici, tutte di grande interesse fitogeografico, quali *Brassica gravinae*, *Saxifraga adscendens*, *Coronilla vaginalis*, *Viola eugeniae*, *Gentiana columnae*, *Gnaphalium supinum*, *Muscari tenuiflorum*, *Trisetaria villosa*, *Leucopoa dimorpha*, *Rosa spinosissima*, *Laburnum alpinum*, *Polygonatum verticillatum*, *Orchis pallens*, *Corallorhiza trifida*. Per alcune di queste il Monte Catria costituisce il limite settentrionale dell'area di distribuzione. Nei lembi di faggeta ceduata e degradata si possono notare anche *Myosotis decumbens* subsp. *florentina*, *Scilla bifolia*, *Polygonatum multiflorum*, *Galanthus nivalis*, e nei macereti e nelle pareti calcaree *Cotoneaster integerrimus*, *Rhamnus pumila*, *Daphne oleoides*, *Edraianthus graminifolius*. Nel settore N.O. del versante occidentale, in ambiente detritico, si osserva la più vasta stazione esistente nel complesso Catria-Nerone di *Leucopoa dimorpha*, specie assai sporadica nella parte settentrionale dell'Appennino calcareo umbro-marchigiano e qui prossima al limite settentrionale dell'area di distribuzione appenninica.
- **Area floristica “Balze della Porrara - Scalette”:** si tratta di un'area che presenta aspetti vegetazionali molto diversi tra loro, dove si rinvencono numerose specie rare o poco comuni quali *Taxus baccata*, *Ephedra nebrodensis*, *Primula auricula*, *Physalis alkekengi*, *Muscari tenuiflorum*, *Polygonatum verticillatum*, *Sternbergia colchiciflora*, *Carex depauperata*.

Per l'intero Gruppo del M. Catria specie di piante rare o interessanti per la Provincia di Pesaro e Urbino, non già citate, sono *Acer platanoides* (Acero riccio), *Aconitum lycoctonum*, *Alyssum montanum*, *Amelanchier ovalis* (Pero corvino), *Anacamptis laxiflora*, *Anemone apennina*, *Anthericum liliago*, *Anthericum ramosum*, *Anthoxanthum odoratum* subsp. *nipponicum*, *Asplenium lepidum*, *Asplenium viride*, *Dryopteris dilatata*, *Berberis vulgaris* (Crespino), *Blechnum spicant*, *Botrychium lunaria*, *Buxus sempervirens* (Bosso), *Calluna vulgaris* (Brugo), *Campanula bononiensis*, *Campanula scheuchzeri* subsp. *pseudostenocodon*, *Cardamine chelidonia*, *Carex distachya*, *Carex humilis*, *Carex kitaibeliana*, *Carex ornithopoda*, *Celtis australis* (Bagolaro), *Centaurea rupestris* subsp. *ceratophylla*, *Chrysopogon gryllus*, *Convallaria majalis*, *Corydalis pumila*, *Cruciata pedemontana*, *Cystopteris alpina*, *Cystopteris fragilis*, *Dianthus barbatus*, *Dictamnus albus*, *Digitalis ferruginea*, *Echinops ritro* subsp. *ruthenicus*, *Epilobium angustifolium*, *Epipactis leptochila*, *Epipactis palustris*, *Epipactis persica* subsp. *gracilis*, *Epipactis placentina*, *Epipactis purpurata*, *Fritillaria montana*, *Gagea pratensis*, *Genista radiata* (Ginestra stellata), *Geranium lanuginosum*, *Geranium reflexum*, *Gymnocarpium dryopteris*, *Heracleum sphondylium* subsp. *orsinii*, *Hesperis matronalis*, *Hieracium amplexicaule*, *Hieracium humile*, *Hieracium pilosum*, *Hieracium prenanthoides*, *Hieracium tomentosum*, *Hieracium villosum*, *Impatiens noli tangere*, *Klasea nudicaulis*, *Lathyrus nissolia*, *Laurus nobilis* (Alloro), *Lomelosia graminifolia*, *Minuartia graminifolia* subsp. *clandestina*, *Monotropa hypopitys*, *Neotinea maculata*, *Ophrys*

crabronifera, *Orchis militaris*, *Paris quadrifolia*, *Pedicularis tuberosa*, *Phyteuma orbiculare*, *Poa alpina*, *Polygonatum odoratum*, *Potentilla rigoana*, *Pseudolysimachion spicatum*, *Rhamnus saxatilis* subsp. *infectoria* (Spino quercino), *Ribes alpinum* (Ribes delle Alpi), *Ribes multiflorum* (Ribes multifloro), *Ribes uva-crispa* (Uva spina), *Romulea columnae*, *Rumex nebroides*, *Scorzonera austriaca*, *Scrophularia hoppii*, *Scrophularia vernalis*, *Sedum atratum*, *Silene armeria*, *Silene catholica*, *Silene multicaulis*, *Silene saxifraga*, *Silene viridiflora*, *Stachys recta* subsp. *grandiflora*, *Thalictrum minus*, *Valeriana tripteris*, *Veronica agrestis*, *Viburnum tinus* (Laurotino), *Vicia lathyroides* e *Vitis vinifera* subsp. *sylvestris* (Vite selvatica). Tra i mammiferi si ricordano il Gatto selvatico °, l'Istrice °, il Ferro di cavallo maggiore ° (*Rinolophus ferrumequinum*) e il Lupo °*; inoltre il Miniottero di Schreiber ° (*Miniopterus schreibersii*), il Pipistrello albolimbato ° (*Pipistrellus kuhlii*), il Pipistrello di Savi ° (*Hypsugo savii*) e il Vespertilio di Natterer ° (*Myotis nattereri*); tra gli uccelli nidificanti l'Allocco, l'Aquila reale +, l'Astore, l'Averla piccola +, il Calandro +, la Cincia bigia, il Ciuffolotto +, il Codirossone, la Coturnice +, il Culbianco, il Falco pecchiaiolo +, il Falco pellegrino +, il Fanello, il Gheppio, il Gracchio corallino +, il Martin pescatore +, il Merlo acquaiolo, l'Ortolano +, il Passero solitario, il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, la Poiana, il Prispolone, la Rondine montana, lo Sparviere, lo Spioncello, lo Stiaccino, il Succiacapre +, la Tottavilla +, il Tordo bottaccio, lo Zigolo giallo e lo Zigolo muciatto; interessanti inoltre le segnalazioni di Albanella minore +, Gufo reale +, Sordone, di invernali come il Fringuello alpino, il Picchio muraiolo e lo Zigolo delle nevi, di migratori come il Piviere tortolino +;

Rettili: il Biacco ° (*Hierophis viridiflavus*), il Colubro di Esculapio ° (*Zamenis longissimus*), il Colubro liscio ° (*Coronella austriaca*) nella Gola del Burano, la Lucertola muraiola ° (*Podarcis muralis*), la Luscengola (*Chalcides chalcides*), la Natrice tassellata ° (*Natrix tessellata*), il Ramarro occidentale ° (*Lacerta bilineata*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Anfibi: il Geotritone italiano ° (*Speleomantes italicus*), la Salamandrina dagli occhiali settentrionale ° (*Salamandrina perspicillata*) e la Rana appenninica ° (*Rana italica*); inoltre la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*).

Pesci: il Barbo comune ° (*Barbus plebejus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), il Ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*), la Rovella ° (*Rutilus rubilio*), lo Scazzone ° (*Cottus gobio*), la Trota fario (*Salmo trutta*) e il Vairone ° (*Leuciscus souffia*).

Artropodi: tra i lepidotteri *Euplagia quadripunctaria* °*, *Parnassius mnemosyne* °, *Euphydryas provincialis* °, *Erebia ligea* ed *Erebia albertanus*; tra i coleotteri *Percus andreinii*, *Percus passerinii*, *Pterostichus andreinii* subsp. *alzonae*, *Trechus zangherii* e *Rosalia alpina* °*; tra gli ortotteri *Saga pedo* ° e l'endemica del Catria *Podisma magdalenae*; tra i crostacei il Gambero di fiume °* (*Austropotamobius italicus*).

UTILIZZO: pascolo, ceduzione dei boschi per produzione di legna, raccolta di funghi, caccia (solo su parte dell'area), escursionismo, sports invernali e altre forme di turismo

FORME DI TUTELA ESISTENTI:

- DLGS n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- Foreste demaniali: "Foresta Demaniale Regionale del Catria" (280 ha) e due lembi della "Foresta Demaniale Regionale di M. Petrano" ricadenti nel territorio del Catria
- Aree floristiche protette: n.19 "Ranco Pierello" (50,947 ha) e n.20 "Prati di Tenetra" (118,80 ha) sul monte omonimo, n.21 "Monte Acuto" (133,90 ha), n.22 "Prati dell'Infilatoio" tra l'Acuto e il Catria (13, 687 ha), n.23 "La Forchetta" presso il Monastero di Fonte Avellana (8,894 ha), n.24 "Monte Catria" (118,40 ha), n.25 "Balze della Porrara" sul versante Est del Catria (32,208 ha)
- Aree SIC: SIC_IT5310019 "Monti Catria e Acuto" (include un'area più ampia verso il Monte Cilio in Provincia di Ancona e verso il M. Petrano)
- Aree ZPS: ZPS_IT5310031 "Monte Catria, Monte Acuto, Monte della Strega" (include un'area più ampia in Provincia di Ancona)
- Oasi faunistiche: n.7 "Monte Catria" (2.418 ha)

Habitat presenti nel Monte Petrano e nel Gruppo del M. Catria

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*;
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
6210 * Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee);
6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile;
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*;
9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
91AA * Boschi orientali di quercia bianca;
91LO Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
Altre formazioni vegetali presenti sono: Arbusteti submediterranei (*Cytision sessilifolii*); Boschi submontani centro e nord appenninici di Carpino nero (*Laburno-Ostryon*); Boschi di *Quercus cerris* (*Laburno-Ostryon*); Vegetazione casmofitica delle pareti rocciose calcaree (*Saxifragion australis*).

B) POLO ESTRATTIVO (Codice: KM001) – Località GORGO A CERBARA - Comune di Piobbico

Premessa

Il sito interessato dalla Variante è compreso sia nella ZSC IT5310017 che nella ZPS IT5310030 che sono in buona parte sovrapposte. Dal punto di vista della tipologia di habitat descritti nel formulario identificativo regionale-ministeriale, differiscono solo per la presenza dell'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico". Si tratta di habitat non prioritario. Inoltre, anche in questo caso, si evidenzia che esiste una sostanziale differenza fra gli habitat dei formulari dei siti Natura 2000 e quelli riportati nella Carta degli Habitat visualizzabile dal sito della Regione Marche. Infatti, stando alla carta degli habitat regionale, le previsioni di piano non interferiscono con alcun tipo di habitat. Ad integrazione della carta degli habitat si è presa in considerazione la carta fitosociologica regionale che, all'interno della previsione di piano per questo polo estrattivo prevede l'esistenza di un bosco ostrieto.

Cenni su flora e vegetazione del sito

Il sito, ubicato in Comune di Piobbico, località Gorgo a Cerbara, si sviluppa a lato della S.P. n. 257 Apecchiese ed è interessato dalla presenza di un frantoio per la lavorazione degli inerti in attività di lavorazione. L'area del piazzale e i luoghi ove sono presenti i macchinari del frantoio, rappresentano ambienti fortemente antropizzati, in cui non si riconoscono presenze arboree ed arbustive da segnalare. Si può pertanto affermare che tali ambiti sono del tutto privi di interesse dal punto di vista floristico e vegetazionale. Anche le pareti rocciose della cava, poste inferiormente all'attuale fronte di scavo, sono pressoché prive di vegetazione. Nel settore Sud-SudOvest della cava, vi è un'ampia scarpata artificiale di diversi metri di altezza, addossata alla parete rocciosa. Tale area, realizzata con ingenti quantitativi di materiale di riporto, risulta in prevalenza colonizzata da vegetazione erbacea. Le specie presenti sono comuni e dal normale interesse botanico, tipiche di ambienti ruderali (es.: *Artemisia vulgaris*, *Dipsacus fullonum*, *Daucus carota*, *Stellaria media*, *Ranunculus ficaria*, *Cicoria inthylbus*, *Tussilago fanfara*, *Galium aparine*, *Euphorbia cyparissias*, *Dittrichia viscosa*, *Dactylis glomerata*, *Cirsium vulgare*, *Mercurialis annua*, *Picris hieracioides*,

Plantago lanceolata, *Sanguisorba minor*, *Sonchus asper*, *Taraxacum officinale*, ecc.). Superiormente all'attuale fronte di scavo, su tutta l'area di versante ricompresa all'interno del nuovo perimetro del Polo estrattivo, si sviluppa un'estesa area boscata a Carpino nero, che dal punto di vista fitosociologico è riconducibile all'associazione vegetale *Scutellario columnae-Ostryetum carpinifoliae*, subass. *violetosum reichenbachianae*. Tale associazione è tipica del piano collinare del settore calcareo dell'Italia centrale e si rinviene comunemente sui versanti freschi e con esposizioni settentrionali, fino a circa 1000 m s.l.m.. Le specie caratteristiche e differenziali sono le seguenti: *Fraxinus ornus*, *Scutellaria columnae* subsp. *columnae*, *Helleborus bocconeii*, *Melampyrum italicum*. A livello sinfitosociologico tale associazione è inquadrabile nella serie climatofila appenninica temperata collinare neutrobasifila del Carpino nero (*Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae sigmetum*).

Tipologie di habitat presenti sull'area oggetto di Variante

L'area oggetto di pianificazione insiste sui siti della Rete Natura 2000 predetti, ma non interferisce con alcuna tipologia di habitat di interesse comunitario di cui alla carta degli habitat regionale.

AREA VASTA

Si riportano di seguito informazioni di carattere naturalistico relative alla Gola di Gorgo a Cerbara (in cui è presente il sito di estrazione), alle limitrofe pendici meridionali del M. di Montiego e al Gruppo del M. Nerone nelle cui basse pendici settentrionali è ubicato il sito.

Gola di Gorgo a Cerbara - caratteristiche generali

COMUNI INTERESSATI: Cagli, Piobbico e Urbania

PERIMETRAZIONE: quella dell'emergenza botanica BA omonima; la Gola di Gorgo a Cerbara è inclusa per metà (in sinistra idrografica del F. Candigliano) nel bene ambientale più ampio "Gruppo del Monte di Montiego" SUPERFICIE: 180 ettari circa (156,1 ha quella dell'emergenza botanica BA)

DESCRIZIONE: la Gola di Gorgo a Cerbara (300-735 m di quota) si trova tra il M. di Montiego e le propaggini occidentali del M. Paludello ed è percorsa dal F. Candigliano. Si tratta di una gola calcarea e calcareo-marnosa (formazioni dal Calcare Massiccio - Lias alla Scaglia Cinerea - Oligocene) con pareti culminanti in sinistra idrografica nella Balza della Penna, appartenente al M. di Montiego. Vi si trovano ambienti rocciosi e rupestri, macereti, falde detritiche, lembi boschivi, arbusteti, radure e terrazzi erbosi sassosi, boschi (querreti caducifogli misti xerofili e leccete miste) e rimboschimenti di conifere esotiche. Il Candigliano presenta un alveo roccioso con acque più o meno correnti e cascatelle.

IMPORTANZA NATURALISTICA: la Gola di Gorgo a Cerbara ha una grande importanza dal punto di vista paesaggistico, geologico, geomorfologico (Emergenza geomorfologica GA del P.P.A.R. Gm15), paleontologico e floristico. E' anche un'emergenza botanica BA del P.P.A.R. (la n.20). Tra le piante si ricordano *Anthericum liliago*, *Centranthus calcitrapae*, *Epipactis palustris*, *Melilotus neapolitanus*, *Muscari tenuiflorum*, *Rhamnus saxatilis* subsp. *infectoria* (Spino quercino), *Rhamnus pumila* (Onicino) e *Vitis vinifera* subsp. *sylvestris* (Vite selvatica). Tra gli uccelli nidificanti si segnalano il Falco pellegrino + e il Rondone maggiore, il Passero solitario e la Rondine montana; tra i rettili il Biacco ° (*Hierophis viridiflavus*), la Lucertola muraiola ° (*Podarcis muralis*) e il Ramarro occidentale ° (*Lacerta bilineata*). Per elenchi di flora e fauna vedi anche scheda "Gola di Gorgo a Cerbara", in: Banca dati www.lavalledelmetauro.org.

Habitat presenti:

6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti

anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie (*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:

- (a) il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee;
- (b) il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale;
- (c) il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, con l'esclusione delle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* che vanno riferite all'Habitat 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici', sottotipo 32.23) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

Habitat 92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

Habitat 3270 : Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.

Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.

6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.

Monte di Montiego - caratteristiche generali

COMUNI: Acqualagna, Piobbico e Urbania

DESCRIZIONE: gruppo montuoso appenninico allungato in senso N.O.-S.E. solo in piccola parte sopra gli 800 m (300-975 m), comprendente oltre al M. di Montiego anche il M. dei Torrini e il M. del Picchio. Sono presenti boschi misti di caducifoglie meso-xerofili e xerofili governati a ceduo, rimboschimenti di conifere esotiche, arbusteti e pascoli sommitali; pietraie, ambienti rocciosi

calcarei e calcareo-marnosi (formazioni dalla Maiolica - Cretaceo inferiore alla Scaglia Cinerea - Oligocene); corsi d'acqua montani (F. Candigliano e parti alte dei fossi di Campolongo e dell'Orsaiaola affluenti del F. Metauro).

IMPORTANZA NATURALISTICA: la sua importanza deriva dall'essere una vasta area scarsamente abitata, chiusa all'attività venatoria (entro la Foresta demaniale e l'oasi faunistica) e di rilevanza paesaggistica. Tra le specie di piante presenti si ricordano *Anacamptis papilionacea*, *Asphodeline lutea*, *Cyanus triumfetti*, *Himantoglossum adriaticum* °, *Lactuca perennis*, *Linum austriacum* subsp. *tommasinii*, *Neotinea ustulata*, *Ononis pusilla*, *Ophrys bertolonii*, *Ophrys crabronifera*, *Ophrys holoserica* subsp. *dinarica*, *Ophrys fusca*, *Orchis morio*, *Potentilla hirta*, *Ranunculus illyricus*, *Stachys recta* e *Thymus striatus*. Tra i mammiferi si segnala il Lupo °*; tra gli uccelli nidificanti il Calandro +, il Gheppio e la Tottavilla +; inoltre interessante la segnalazione del Biancone +; tra i rettili il Biacco ° (*Hierophis viridiflavus*), la Lucertola muraiola ° (*Podarcis muralis*) e la Luscengola (*Chalcides chalcides*). Per elenchi di flora e fauna vedi anche scheda "Gruppo del Monte di Montiego", in: Banca dati www.lavalledelmetauro.org.

Habitat presenti nel Monte di Montiego e Gola di Gorgo a Cerbara

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
6210 * Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco- Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee);
6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*;
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
91AA * Boschi orientali di quercia bianca;
9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Altre formazioni vegetali presenti: Arbusteti submediterranei (*Cytision sessilifolii*), Boschi submontani centro e nord appenninici di Carpino nero (*Laburno-Ostryon*), Vegetazione casmofitica delle pareti rocciose calcaree (alleanza *Saxifragion australis*).

UTILIZZO: pascolo, ceduzione dei boschi per produzione di legna, raccolta di funghi

FORME DI TUTELA ESISTENTI: - DLGS n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" - Foreste demaniali: "Foresta Demaniale Regionale di M. Montiego" (1.525,71 ha in FERMANELLI, 1992) - Aree SIC: SIC_IT5310017 "M. Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara" (include un'area più ampia) - Aree ZPS: ZPS_IT5310030 "Monte Nerone e Monte di Montiego" (include un'area più ampia) - Oasi faunistiche: n.12 "Montiego" (2.172 ha) 130

Gruppo del Monte Nerone - caratteristiche generali

COMUNI: Apecchio, Cagli e Piobbico

DESCRIZIONE: gruppo montuoso appenninico allungato in senso N.O.-S.E. in gran parte sopra gli 800 m (320-1.525 m), comprendente oltre al M. Nerone anche la Montagnola, Poggio le Guaine, il Cimaio e il M. Cardamagna; vi sono incluse la Gola del Biscubio (coi rilievi in sinistra idrografica) e in parte la Gola del Bosso (pertinente anche al M. Petrano). Sono presenti boschi di caducifoglie (querreti da xerofili a mesoxerofili di Roverella, ostrieti, cerrete, faggete), leccete, rimboschimenti di conifere esotiche, pascoli per lo più sommitali da mesici a xerici, ambienti rocciosi calcarei e calcareo-marnosi (formazioni dal Calcare Massiccio del Lias alla Scaglia cinerea dell'Oligocene),

forre, pietraie, numerose e interessanti grotte, corsi d'acqua montani (Biscubio, Candigliano e Bosso, più diversi torrenti tributari), incolti erbosi e campi coltivati alle quote più basse.

L'Area floristica "Monte Nerone - la Montagnola" ricopre principalmente i settori culminali del Monte Nerone (1.525 m) e della Montagnola (1.486 m) e comprende a Nord anche la Valle dell'Infernaccio. Questa, nota localmente anche con i nomi di Val d'Abisso o Val del Canale, è un'imponente forra rupestre incisa nelle formazioni calcaree del Triassico superiore, Giurassico e Cretacico inferiore. Il settore floristicamente più importante è costituito dalla parte inferiore della forra, tra le quote 625 e 1.100 m, ove si osservano complessi rocciosi e rupestri di grande interesse naturalistico e paesistico, associati a macereti, pendici detritiche, lembi boschivi, arbusteti, terrazzi e radure erbosi. Le origini della forra sono da ricercarsi sia in fenomeni di erosione, sia nel crollo e sprofondamento di antichi sistemi di caverne carsiche, delle quali sono visibili alcune tracce (Arco o Foro della Madonna, ecc.). Nei settori culminali sono presenti ambienti rocciosi e rupestri, macereti e falde detritiche, magri pascoli sassosi, lembi di pascolo falciabile, lembi di faggeta cedua, arbusteti. La vegetazione arborea è prevalentemente costituita da elementi della faggeta e dei querceti mesofili, con aggiunta di elementi dei querceti xerofili e sempreverdi nei settori più aridi e dirupati; specie arboree e arbustive si insediano anche nei settori più squisitamente rupestri.

L'Area floristica "Fondarca" è un imponente complesso rupestre con vistosi fenomeni da carsismo antico (forre di crollo, archi naturali, aperture di caverne), pendici detritiche, ambienti rocciosi, lembi boschivi e arbusteti, aperto ad anfiteatro nelle basse pendici Sud-Ovest del Massiccio del Monte Nerone presso l'abitato di Pieia, insistente sulle formazioni calcaree del Triassico superiore e Giurassico inferiore. Intercalati ai settori rupestri e rocciosi vi sono lembi di rado bosco degradato (querceto xerofilo, pseudomacchia a *Quercus ilex* e *Fraxinus ornus*).

IMPORTANZA NATURALISTICA: il Gruppo del Monte Nerone riveste un'eccezionale importanza dal punto di vista paesaggistico, geologico e geomorfologico (Emergenze geologiche e geomorfologiche GA del P.P.A.R. G14, G15, Gm14 e Gm15), paleontologico, floristico e faunistico. Vi sono comprese le Emergenze botanico-vegetazionali BA del P.P.A.R. n.21 "Valle dell'Infernaccio" sul M. Nerone, n.22 "Versante nord-ovest della vetta del M. Nerone", n.23 "Versante ovest della Montagnola" e n.24 "Fondarca" sul M. Nerone. Inoltre è compreso nell'Emergenza botanica BB del P.P.A.R. n.5 "Monte Nerone" (estesa anche sul M. Petrano e su parte dei rilievi in sinistra della gola del Biscubio).

L'importanza dell'Area floristica "Monte Nerone - la Montagnola" deriva dalla presenza di varie specie nemorali, subrupicole e pabulari, genericamente sporadiche nell'Appennino calcareo umbro-marchigiano, particolarmente nel suo settore settentrionale. Di notevole interesse è l'esistenza di una stazione di *Leucopoa dimorpha*, specie genericamente rara in tutto il settore superiore dell'Appennino marchigiano, che sembra avere qui l'estremo limite settentrionale del suo areale appenninico e una delle rare stazioni di *Lonicera alpigena* (Caprifoglio alpino) finora note per la parte settentrionale delle Marche. Di grande interesse, nella Valle dell'Infernaccio, è la concentrazione a quota relativamente bassa di elementi floristici rari nell'Appennino marchigiano, con presenza di caratteristiche specie rupicole e nemorali, orofite microterme ed endemismi; da segnalare sono *Cardamine chelidonia*, *Parnassia palustris*, *Primula auricula*, *Lomelosia graminifolia*, *Polygonatum verticillatum*, *Trisetaria villosa*, *Carex brachystachys* e *Carex frigida*. Alcune specie hanno in quest'area una delle poche stazioni note per esse nell'Appennino marchigiano (*Frangula rupestris*) o talora l'unica stazione come per *Malcolmia orsiniana* e si presentano con netto carattere di relitti di antiche flore dei periodi glaciali e interglaciali pleistocenici. Si rinvenivano inoltre altre entità notevoli per la flora regionale come *Solenanthus apenninus*, *Campanula latifolia*, *Rosa spinosissima*, *Digitalis ferruginea* e *Veratrum lobelianum*. Per quanto riguarda l'Area floristica "Fondarca" molte delle entità ivi rappresentate sono interpretabili come elementi relitti di antiche flore dei periodi glaciali pleistocenici. Di particolare interesse la presenza di una stazione di *Berberis vulgaris* (Crespino), rarissimo nelle Marche. L'importanza dell'intero Gruppo del M. Nerone è dovuta anche alla presenza di numerose grotte: tra le principali ricordo quelle di Nerone, dei Cinque Laghi e delle Tassare. Specie di piante rare o interessanti per la Provincia di Pesaro e Urbino, non già citate, sono *Aconitum lycoctonum*, *Allium oleraceum*, *Amelanchier ovalis* (Pero corvino), *Anthriscus caucalis*, *Anthyllis vulneraria* subsp. *pulchella*, *Asplenium lepidum*, *Astragalus sempervirens*, *Astragalus sirinicus*, *Campanula*

micrantha, *Campanula tanfanii*, *Carex humilis*, *Carex kitaibeliana*, *Carex macrolepis*, *Cerinth minor* subsp. *auriculata*, *Clematis recta*, *Convallaria majalis*, *Corydalis pumila*, *Cotoneaster integerrimus* (Cotognastro minore), *Cotoneaster nebrodensis* (Cotognastro bianco), *Cruciata pedemontana*, *Cucubalus baccifer*, *Daphne oleoides*, *Ephedra nebrodensis* (Efedra), *Epilobium angustifolium*, *Epipactis atrorubens*, *Epipactis persica* subsp. *gracilis*, *Gagea pratensis*, *Genista radiata* (Ginestra stellata), *Gentiana columnae*, *Gentiana verna*, *Hieracium humile*, *Laurus nobilis* (Alloro), *Muscari tenuiflorum*, *Ophioglossum vulgatum*, *Orchis pallens*, *Polygala chamaebuxus*, *Polygala flavescens*, *Ranunculus apenninus*, *Ranunculus illyricus*, *Thalictrum minus*, *Rhamnus pumila* (Onicino), *Rhamnus saxatilis* subsp. *infectoria* (Spino quercino), *Ribes alpinum* (Ribes delle Alpi), *Ribes multiflorum* (Ribes multifloro), *Ribes uva-crispa* (Uva spina), *Robertia taraxacoides*, *Ruscus hypoglossum* (Ruscolo maggiore), *Saxifraga adscendens*, *Saxifraga aizoides*, *Silene ciliata* subsp. *graefferi*, *Silene saxifraga*, *Taxus baccata* (Tasso), *Viburnum tinus* (Laurotino) e *Viola eugeniae*.

Mammiferi: si ricordano l'Istrice °, il Ferro di cavallo maggiore ° (*Rinolophus ferrumequinum*), il Ferro di cavallo minore ° (*Rinolophus hipposideros*), il Gatto selvatico °, il Lupo °* e il Miniottero di Schreiber ° (*Miniopterus schreibersii*).

Uccelli nidificanti: l'Allocco, l'Aquila reale +, l'Astore, l'Averla piccola +, il Calandro +, il Codirossone, la Coturnice, il Culbianco, il Falco pellegrino +, il Fanello, il Gheppio, il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, la Poiana, il Prispolone, la Rondine montana, lo Sparviere, il Succiacapre +, il Tordo bottaccio e la Tottavilla +; interessanti inoltre le segnalazioni di Falco pecchiaiolo +, Gufo reale + (preso in una tagliola nel 1978 presso Piobbico), Spioncello, Picchio muraiolo (invernale) e Piviere tortolino + (di passo).

Rettili: il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), il Cervone ° (*Elaphe quatuorlineata*), il Colubro di Esculapio ° (*Zamenis longissimus*), il Colubro di Riccioli (*Coronella girondica*), la Lucertola campestre ° (*Podarcis sicula*), la Lucertola muraiola ° (*Podarcis muralis*), la Luscengola (*Chalcides chalcides*), la Natrice tassellata ° (*Natrix tessellata*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Ramarro occidentale ° (*Lacerta bilineata*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Anfibi: il Geotritone italiano ° (*Speleomantes italicus*), la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), la Salamandrina dagli occhiali settentrionale ° (*Salamandrina perspicillata*), il Tritone crestato italiano ° (*Triturus carnifex*), la Rana appenninica ° (*Rana italica*) e l'Ululone appenninico ° (*Bombina pachypus*), quest'ultimo con segnalazioni varie dal 1990 al 2004.

Pesci: il Barbo comune ° (*Barbus plebejus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), la Lasca ° (*Protochondrostoma genei*), la Rovella ° (*Rutilus rubilio*), lo Scazzone ° (*Cottus gobio*), la Trota fario (*Salmo trutta*) e il Vairone ° (*Leuciscus souffia*).

Artropodi: tra i lepidotteri *Euplagia quadripunctaria* °*; tra i coleotteri *Duvalius andreucci*, *Otiorhynchus contarinii*, *Percus andreinii*, *Percus passerinii*, *Pterostichus andreinii* subsp. *andreinii*, *Typhloreicheia montisneronis*; tra gli ortotteri *Saga pedo* °; tra i crostacei il Gambero di fiume °* (*Austropotamobius italicus*).

Simboli usati nel testo

- * habitat prioritari elencati nell'allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE;
- ° specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione elencate nell'allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e/o specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, elencate nell'allegato IV della Direttiva "Habitat";
- °* specie animali e vegetali d'interesse comunitario prioritarie (prioritarie sono quelle in pericolo per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio dell'Unione Europea);

- + **specie di uccelli per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat e per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione, elencate nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici.**

4. VALUTAZIONE SINTETICA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON HABITAT E SPECIE E DEGLI EVENTUALI CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, allo scopo di evidenziare la possibile o potenziale incidenza ambientale che la variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E.) in esame può comportare nei confronti delle specie e degli habitat di interesse comunitario tutelati dai seguenti siti di Rete Natura 2000:

- ZSC IT5310019 - Monte Catria, Monte Acuto;
- ZPS IT5310031 - Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega.
- ZSC T5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara;
- ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego.

Il documento, in particolare, è stato impostato nel rispetto della DGR n. 1661 del 30/12/2020 ad oggetto: *"Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015"*.

Le analisi e le valutazioni esposte nel presente documento hanno tenuto conto:

- delle informazioni contenute nel Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e nella Relazione sulla Valutazione di Incidenza redatta nell'ambito della Variante Generale del PPAE e del PPAE approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 89 del 27/09/2010.
- di vari materiali bibliografici consultati (vedi elenco completo in bibliografia), in particolare dei Formulari e della Cartografia degli Habitat e della Vegetazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati dalla Variante in oggetto.

Fermo restando che:

- per quanto riguarda il polo estrattivo CO001, sito nel Comune di Cagli, all'interno del perimetro della ZSC IT5310019 - Monte Catria, Monte Acuto e della ZPS IT5310031 - Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega, già sottoposto a procedura di VAS con la Variante Generale del 2010, rimane invariata e non necessita di modifiche (la volumetria assegnata con la Variante 2022 è pari a 301.948);
- per quanto riguarda il polo estrattivo KM001, sito nel Comune di Piobbico, all'interno della ZSC T5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara e della ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego. la perimetrazione del bacino e del polo estrattivo KM001, già sottoposto a procedura di VAS con la Variante Generale del 2010, rimane invariata e non necessita di modifiche (la volumetria assegnata con la variante 2022 è pari a 302.252).
- secondo la Carta degli Habitat della Regione Marche la Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), che prevede un il rilascio di una nuova volumetria autorizzata da assegnare ai poli estrattivi CO001 e KM001, non coinvolge habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.
- non sono segnalati né la presenza di specie vegetali e animali di interesse comunitario di cui allegato II della Direttiva 92/43/CEE né la nidificazione di specie ornitiche di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE.
- la Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), oggetto della presente analisi, non causerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e sulla base di quanto riportato nel quadro analitico sviluppato nella presente relazione, si ritiene che la Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), oggetto della presente relazione, sia compatibile con il sistema di gestione della Rete Natura 2000 e che non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti coinvolti, tenuto conto degli obiettivi e delle misure di conservazione.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), comprende, oltre alla presente Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare, anche i Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza – Proponente (vedi allegati), ai fini del coordinamento delle procedure, come previsto dalla normativa vigente.

Infine per una più completa ed esaustiva informativa, riguardo all'obbligo di ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione della suddetta Variante al P.P.A.E., nel paragrafo successivo si segnalano le misure di mitigazione e compensazione di carattere generale, già previste ed adottate nelle prescrizioni vigenti e nelle previsioni di piano, rimandando alla successiva fase esecutiva la definizione di puntuali misure atte a ridurre gli impatti locali.

5. RECUPERO, PRESCRIZIONI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

A) Polo estrattivo (Codice: COI001), località Ponte Alto - Comune di Cagli

Tipologia di recupero prevista:

Recupero complessivo del sito sia ad uso naturalistico, con l'utilizzo di essenze autoctone favorendo il reinserimento dell'intera area già compromessa dalle precedenti rilevanti attività estrattive all'interno del contesto ambientale circostante, che con sviluppo delle potenzialità dell'area anche dal punto di vista turistico ricreativo con la creazione di un bacino idrico che possa, oltre a valorizzare paesaggisticamente il sito, anche avere una finalità di riserva idrica per le emergenze incendi. La realizzazione del bacino idrico dovrà evitare interferenze con le acque di falda. L'ambito estrattivo recuperato e valorizzato potrà essere inserito all'interno della rete sentieristica locale contribuendo ad ampliare l'offerta con positivi effetti per il movimento escursionistico e turistico in generale.

Disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione Comunale:

Con Delibera di Giunta n. 31 del 13/04/2010 il Comune di Cagli, condividendo le linee di intervento proposte dall'Amministrazione provinciale, ha disposto che "...il recupero finale dell'area dovrà avere le seguenti destinazioni finali e pertanto le modalità dell'intervento dovranno tener conto di tali destinazioni:

Parco archeologico:

-i fronti di cava dovranno avere pareti con adeguate pendenze al fine di rendere stabili i fronti e dovranno essere rese accessibili mediante la realizzazione di una rete di sentieri.

Inoltre i fronti di cava dovranno essere ricoperti da adeguata vegetazione, in particolare delle specie già presenti nella zona, al fine di ricreare un ambiente compatibile dal punto di vista ambientale con la zona interessata dall'intervento.

Area turistico ricreativa:

-nei piazzali dovranno essere realizzate strutture atte a favorire la sosta delle numerose persone che normalmente transitano lungo la strada Provinciale n. 3 Flaminia. In particolare l'area di sosta dovrà essere adeguatamente ombreggiata tramite la messa a dimora di essenze botaniche autoctone nonché attrezzata con servizi vari quali parcheggi ben delimitati, tavoli, panchine punto di ristoro, servizi igienici, etc. ed un lago artificiale per pesca sportiva nonché ulteriori attrezzature a servizio del pubblico al fine di rendere piacevole la sosta."

Prescrizioni di cui alla Determinazione 2228 del 02/09/2010 - Conclusione Procedura di VAS

Si riportano di seguito le prescrizioni contenute nella Determinazione n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della "Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)" ed ha stabilito che i contributi e le osservazioni espresse dagli SCA e gli esiti della Valutazione d'Incidenza dovessero essere recepite nella Variante Generale al PPAE e al PEAE. Le stesse costituiscono indicazioni prescrittive che andranno comunque verificate alla luce delle successive fasi istruttorie a cui saranno sottoposti gli specifici progetti nell'ambito delle procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza.

Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio:

Misure di mitigazione:

1. in sede di progettazione occorrerà adottare modalità di escavazione finalizzate principalmente al recupero morfologico-naturalistico, necessario per ricorrere alla deroga di cui all'art. 5 comma 1) lettera n) del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, mediante il raggiungimento di pendenze compatibili con la stabilità dei versanti dal punto di vista del substrato, del terreno vegetale da riportare e del soprassuolo che su di esso si dovrà insediare (ad esempio la tecnica dello splateamento su gradone unico a scendere dall'alto verso il basso con la creazione di microgradonature in grado di supportare un soprassuolo stabile);
2. in sede di progettazione, mediante opportune modalità di escavazione, si dovranno altresì affrontare e risolvere in maniera definitiva le problematiche dei raccordi morfologici con le aree esterne a quelle di cava in modo tale che, al termine dell'attività estrattiva, il carattere antropico delle pendici sia percepibile il meno possibile;
3. in aggiunta a quanto stabilito al precedente punto 1, in sede di progettazione si potranno adottare, ad integrazione, modalità di escavazione finalizzate anche alla variabilità prospettica del fronte di cava, in funzione della quale possono essere ipotizzate diverse profondità di avanzamento dei fronti per simulare la conformazione irregolare delle pendici montane; potranno inoltre essere mantenute porzioni con pareti sub verticali qualora le stesse siano compatibili con il contesto ecologico e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti punti 1 e 2;
4. non dovranno essere effettuate escavazioni nei piazzali di cava sia per evitare interferenze con le acque di falda sia per evitare interferenze con le prescrizioni di cui ai punti precedenti; non è ammissibile la realizzazione di laghetti per uso idropotabile, prevista nella Variante, in quanto ciò presupporrebbe un utilizzo di acqua di falda; potranno essere previsti bacini per l'accumulo di acque superficiali soltanto evitando le suddette interferenze e a condizione che siano funzionali all'incremento della biodiversità e ad eventuali motivate esigenze antincendio e che siano alimentati esclusivamente attraverso le acque di deflusso superficiale del bacino di cava;
7. in sede di progettazione si dovrà prevedere il deposito dello strato fertile superficiale soprastante le aree da scavare in cumuli separati; tali cumuli dovranno essere di piccole dimensioni, affinché sia possibile il proseguimento dell'attività biologica del terreno e quindi il suo reimpiego in loco per poter facilitare l'attecchimento e lo sviluppo di nuova vegetazione, anche spontanea.

Misure di compensazione:

8. dovranno essere individuate aree di superficie almeno pari a quelle sottratte, anche in zone non contigue a quelle interessate dalla Variante ma comunque funzionalmente connesse ai Siti Natura 2000 interessati, sulle quali effettuare impianti vegetazionali che possano sostituire gli habitat e gli habitat di interesse comunitario perduti o, comunque, che possano costituire habitat validi da realizzare tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 interessati;
9. dovranno essere individuate aree di superficie sufficientemente vasta, tenuto conto delle incidenze contestualmente determinate in sede di valutazione di incidenza dei progetti, sulle quali effettuare il miglioramento degli habitat di interesse comunitario quale compensazione immediata supplementare per far fronte alle perdite di habitat di interesse comunitario;
10. dovranno essere previste azioni volte alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna, in funzione delle diverse esigenze delle diverse specie;
11. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle linee elettriche locali finalizzato alla previsione di azioni di messa in sicurezza nei confronti dei rischi di collisione ed elettrocuzione per l'avifauna;

12. in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli impianti vegetazionali e dei miglioramenti degli habitat di interesse comunitario occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia agronomico-forestale ed ecologico-naturalistica, che definiscano:

- le caratteristiche degli impianti, con particolare riferimento alla creazione di habitat utili all'avifauna e alla fauna segnalata per i Siti Natura 2000 interessati, definendone quindi opportunamente i vari parametri dimensionali;
- le necessità pedoclimatiche e le interazioni inter e intraspecifiche delle specie da mettere a dimora;
- le fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali che dovranno essere esclusivamente autoctoni;
- le lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante e le cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora, oppure, nel caso dei miglioramenti, che definiscano e motivino opportunamente gli interventi previsti;

13. in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli interventi necessari alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia ecologico-naturalistica.

Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche:

Qualsiasi autorizzazione riguardante la coltivazione di cave, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, potrà essere rilasciata previa la presentazione della relazione concernente la verifica archeologica preventiva, effettuata secondo quanto previsto dall'art. 95 del Codice dei Contratti (D.to L.vo. 12 Aprile 2006 n°163).

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.3 Ambiente, Agricoltura, Tutela della Fauna:

Dovranno essere ottenute le specifiche autorizzazioni di settore ove necessarie: alle emissioni in atmosfera, allo scarico di acque reflue industriali o urbane in corpo idrico superficiale o su suolo e alla gestione dei rifiuti (D. Lvo 152/06 e s.m.i.).

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3.2 Viabilità - Ufficio P.O. 3.1.1 Sicurezza stradale, catasto stradale, Arredo, Pareri tecnici, Autorizzazioni e Concessioni:

In fase di attuazione dei singoli interventi dovranno essere presentati progetti che tengano conto del sistema degli accessi, della viabilità e delle problematiche ad essa legateni progettuali esecutive andranno autorizzate da quest'ufficio che potrà impartire specifiche prescrizioni, ivi comprese l'eventuale convenzione tra le parti e la Provincia per la manutenzione della strada e/o tratti di strade pavimentate interessate dall'attività di estrazione.

Unione Montana del Catria e Nerone:

Legge Forestale Regionale (L.R. n. 6 del 23.02.2005): salvaguardare, per quanto possibile, quelle aree già in passato oggetto di interventi di recupero oltre a quelle aree ove si sono già innescati e sviluppati spontaneamente alcuni processi di rinaturalizzazione (ossidazione e sviluppo di licheni sulle superfici rocciose da più tempo rimaste integre, crescita di vegetazione lungo i gradoni, riporti di terreno e conoidi, ecc.) che andrebbero esclusi da attività di scavo.

Autorità di Bacino delle Marche:

- dovrà essere effettuata una caratterizzazione geologico-geomorfologica e geotecnica dei movimenti franosi individuati nel PAI (o altri riscontrabili in sito) e valutare se le limitrofe attività estrattive possano determinare peggioramento delle condizioni di dissesto, prevedendo eventuali interventi per mitigare le interferenze negative e gli opportuni monitoraggi;
- le attività e gli usi consentiti nelle aree mappate nel PAI sono limitati a quelli espressamente specificati all'art. 12, 7 e 9 delle relative N.A. e tra questi non sono previsti le attività estrattive;
- eventuali interventi di bonifica dovranno essere contenuti in specifico separato progetto, prevedendo le opportune misure di monitoraggio per verificare l'efficacia degli stessi;
- a seguito dell'esecuzione di indagini o degli interventi di bonifica potrà essere presentata istanza di riclassificazione o ripermimetrazione dei dissesti ai sensi dell'art. 19 delle N.A. del PAI (es: nel caso della situazione di Ponte Alto di Cagli, là dove il perimetro del PAI dovesse corrispondere al piazzale di cava o ai fronti di cava, potrà essere chiesta la ripermimetrazione ai sensi dell'art. 19 delle N.A. del PAI);

- l'autorizzazione all'attività estrattiva e/o la commercializzazione del materiale eventualmente asportato in quanto funzionale all'intervento di bonifica - realizzato secondo criteri, modalità ed obiettivi sopra definiti - potrà essere attuata solo a seguito di provvedimento di riclassificazione o ripermimetrazione dell'area interessata dal medesimo intervento di bonifica.

- sia redatto una analisi/studio idrogeologico per valutare l'eventuale interferenza con i pozzi di prelievo idropotabile di Ponte Alto di Marche Multiservizi, escludendo l'attività estrattiva nella porzione eventualmente ricadente all'interno della zona di rispetto (il perimetro del polo estrattivo potrebbe ricadere, sia pure marginalmente, entro un raggio di 200 m dal punto di prelievo).

Per i nuovi prelievi di acque superficiali o di subalveo ai fini delle attività estrattive e per l'eventuale realizzazione di bacini idrici si ricorda le necessità dell'acquisizione del parere vincolante dell'Autorità di bacino ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933.

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette - P.O. 4.1.3 Compatibilità previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche:

- Non rientrando tra gli interventi ammessi dalle N.A. del P.A.I., all'interno delle aree con pericolosità elevata, molto elevata (P3-P4), non potrà attuarsi l'attività di coltivazione, salvo preventiva procedura di riclassificazione o ripermimetrazione ai sensi dell'art. 19 delle medesime Norme di Attuazione.

- Il progetto di coltivazione e quello di ricomposizione ambientale, andranno redatti nel pieno rispetto di quanto contenuto all' art.9 Progetto di coltivazione e all'art.11 Ricomposizione ambientale della L.R. Marche 01/12/97 n.71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive", segnatamente per quanto concerne la documentazione attinente agli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e idrogeologici.

- Per i poli che investono aree in dissesto cartografate dal P.A.I. o limitrofi alle stesse, andrà inoltre predisposta la prescritta verifica tecnica (art.12 N.A. del P.A.I.) attraverso indagini specifiche, volte alla caratterizzazione dei fenomeni. Tali studi, sufficientemente estesi al di fuori degli ambiti di previsione, saranno volti a dimostrare la compatibilità dell'attività di coltivazione con le condizioni di rischio accertato, verificando l'influenza dello scavo sulle condizioni di stabilità generale del pendio, individuando nell'eventualità adeguati interventi di mitigazione. Sui fronti di scavo in progetto andranno condotte le verifiche di sicurezza, secondo il disposto del paragrafo 6.8.6 del D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le Costruzioni.

- Sugli ambiti di intervento andrà avviata la prevista attività di monitoraggio.

- Occorre segnalare che le precedenti attività estrattive hanno interessato zone prossime a corsi d'acqua demaniali, compromettendo in parte le fasce di pertinenza fluviale, a cui le norme attribuiscono finalità idrauliche, ambientali, ecologiche nonché di fruizione sociale e naturalistica. Si ritiene pertanto opportuno, quale misura di compensazione, il ripristino a verde delle fasce di pertinenza fluviale, laddove risultino compromesse. Tali ambiti di rispetto, immediatamente adiacenti ai corpi idrici, dovranno avere profondità non inferiore a 10 m. dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine del corso d'acqua, ovvero dalla proprietà demaniale. In ogni caso con l'attività di escavazione in progetto andranno sempre rispettate le distanze minime dai corsi d'acqua, fissate R.D. 523/1904.

- Sia il progetto di coltivazione che di ricomposizione ambientale dovrà prevedere un adeguato sistema di regimazione delle acque superficiali, in particolare delle acque di ruscellamento dai settori di monte, da approntare anche in via provvisoria durante le fasi di escavazione.

- In relazione alla possibilità di realizzare laghi di accumulo nell'ambito del progetto di ricomposizione ambientale, si ritiene che tale scelta vada valutata con attenzione, tenuto conto delle possibili interferenze con la falda in massima ricarica e le captazioni esistenti, della disponibilità della risorsa idrica, in relazione al DMV dei corpi idrici, fermo restando il rispetto delle distanze imposte dal R.D. 523/1904.

B) Polo estrattivo (Codice: KM001), in località Gorgo a Cerbara - Comune di Piobbico

Tipologia di recupero prevista:

Recupero complessivo del sito sia ad uso naturalistico, con l'utilizzo di essenze autoctone favorendo il reinserimento dell'intera area già compromessa dalle precedenti attività estrattive all'interno del pregevole contesto ambientale circostante rispettandone le importanti caratteristiche morfologiche, che con sviluppo delle potenzialità dell'area anche dal punto di vista turistico ricreativo con la creazione di un bacino idrico che possa, oltre a valorizzare paesaggisticamente il sito, anche avere una finalità di riserva idrica per le emergenze incendi. La realizzazione del bacino idrico dovrà evitare interferenze con le acque di falda.

L'ambito estrattivo recuperato e valorizzato potrà essere inserito all'interno della rete sentieristica locale contribuendo ad ampliare l'offerta con positivi effetti per il movimento escursionistico e turistico in generale.

A seguito di specifico incontro, svoltosi nell'ambito della fase di concertazione in data 08/03/2010, il Comune di Piobbico, condividendo le linee di intervento proposte dall'Amministrazione provinciale, ha esposto le proprie indicazioni in merito alle linee di intervento e valorizzazione dell'intero sito di Gorgo a Cerbara con previsione di:

- recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'intero ambito estrattivo di Gorgo a Cerbara, anche con eventuale realizzazione di un lago in una porzione dell'attuale piazzale;
- interventi di valorizzazione ambientale dell'adiacente valle del Fosso dell'Eremo anche al fine di una migliore fruizione turistica dei percorsi e sentieri esistenti; tale ambito non dovrà comunque essere ricompreso nei limiti del polo estrattivo;
- recupero complessivo di tutto il fronte di cava, comprensivo dell'area di ex cava denominata "Montanari" che non sarà oggetto di ulteriore escavazione ma nella quale potrà essere inserita la previsione di una attività legata alla lavorazione artigianale della pietra o altre lavorazioni comunque compatibili;
- recupero degli edifici esistenti con creazione di un centro studi sugli aspetti geologici e paleontologici del sito, che comprenda un museo ed un locale ad uso foresteria.

Disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione Comunale:

A seguito di specifico incontro, svoltosi nell'ambito della fase di concertazione in data 08/03/2010, il Comune di Piobbico, condividendo le linee di intervento proposte dall'Amministrazione provinciale, ha esposto le proprie indicazioni in merito alle linee di intervento e valorizzazione dell'intero sito di Gorgo a Cerbara con previsione di:

- recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'intero ambito estrattivo di Gorgo a Cerbara, anche con eventuale realizzazione di un lago in una porzione dell'attuale piazzale;
- interventi di valorizzazione ambientale dell'adiacente valle del Fosso dell'Eremo anche al fine di una migliore fruizione turistica dei percorsi e sentieri esistenti; tale ambito non dovrà comunque essere ricompreso nei limiti del polo estrattivo;
- recupero complessivo di tutto il fronte di cava, comprensivo dell'area di ex cava denominata "Montanari" che non sarà oggetto di ulteriore escavazione ma nella quale potrà essere inserita la previsione di una attività legata alla lavorazione artigianale della pietra o altre lavorazioni comunque compatibili;
- recupero degli edifici esistenti con creazione di un centro studi sugli aspetti geologici e paleontologici del sito, che comprenda un museo ed un locale ad uso foresteria.

Prescrizioni di cui alla Determinazione 2228 del 02/09/2010 - Conclusione Procedura di VAS:

Si riportano di seguito le prescrizioni contenute nella Determinazione n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della "Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)" ed ha stabilito che i contributi e le osservazioni espresse dagli SCA e gli esiti della Valutazione d'Incidenza dovessero essere recepite nella Variante Generale al PPAE e al PEAE.

Le stesse costituiscono indicazioni prescrittive che andranno comunque verificate alla luce delle successive fasi istruttorie a cui saranno sottoposti gli specifici progetti nell'ambito delle procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza.

Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio:

Misure di mitigazione:

1. in sede di progettazione occorrerà adottare modalità di escavazione finalizzate principalmente al recupero morfologico-naturalistico, necessario per ricorrere alla deroga di cui all'art. 5 comma 1) lettera n) del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, mediante il raggiungimento di pendenze compatibili con la stabilità dei versanti dal punto di vista del substrato, del terreno vegetale da riportare e del soprassuolo che su di esso si dovrà insediare (ad esempio la tecnica dello splatemento su gradone unico a scendere dall'alto verso il basso con la creazione di microgradonature in grado di supportare un soprassuolo stabile);
2. in sede di progettazione, mediante opportune modalità di escavazione, si dovranno altresì affrontare e risolvere in maniera definitiva le problematiche dei raccordi morfologici con le aree esterne a quelle di cava in modo tale che, al termine dell'attività estrattiva, il carattere antropico delle pendici sia percepibile il meno possibile;
3. in aggiunta a quanto stabilito al precedente punto 1, in sede di progettazione si potranno adottare, ad integrazione, modalità di escavazione finalizzate anche alla variabilità prospettica del fronte di cava, in funzione della quale possono essere ipotizzate diverse profondità di avanzamento dei fronti per simulare la conformazione irregolare delle pendici montane; potranno inoltre essere mantenute porzioni con pareti sub verticali qualora le stesse siano compatibili con il contesto ecologico e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti punti 1 e 2;
4. non dovranno essere effettuate escavazioni nei piazzali di cava sia per evitare interferenze con le acque di falda sia per evitare interferenze con le prescrizioni di cui ai punti precedenti; non è ammissibile la realizzazione di laghetti per uso idropotabile, prevista nella Variante, in quanto ciò presupporrebbe un utilizzo di acqua di falda; potranno essere previsti bacini per l'accumulo di acque superficiali soltanto evitando le suddette interferenze e a condizione che siano funzionali all'incremento della biodiversità e ad eventuali motivate esigenze antincendio e che siano alimentati esclusivamente attraverso le acque di deflusso superficiale del bacino di cava;
5. per la sorgente perenne caratterizzata da chimismo sulfureo rilevata nell'area estrattiva di Piobbico, la realizzazione del progetto è condizionata all'assenza di eventuali implicazioni che l'escavazione potrebbe arrecare all'area di ricarica ed alimentazione della sorgente, implicazioni che andranno preventivamente valutate in fase progettuale;
7. in sede di progettazione si dovrà prevedere il deposito dello strato fertile superficiale soprastante le aree da scavare in cumuli separati; tali cumuli dovranno essere di piccole dimensioni, affinché sia possibile il proseguimento dell'attività biologica del terreno e quindi il suo reimpiego in loco per poter facilitare l'attecchimento e lo sviluppo di nuova vegetazione, anche spontanea.

Misure di compensazione:

8. dovranno essere individuate aree di superficie almeno pari a quelle sottratte, anche in zone non contigue a quelle interessate dalla Variante ma comunque funzionalmente connesse ai Siti Natura 2000 interessati, sulle quali effettuare impianti vegetazionali che possano sostituire gli habitat e gli habitat di interesse comunitario perduti o, comunque, che possano costituire habitat validi da realizzare tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 interessati;
9. dovranno essere individuate aree di superficie sufficientemente vasta, tenuto conto delle incidenze contestualmente determinate in sede di valutazione di incidenza dei progetti, sulle quali effettuare il miglioramento degli habitat di interesse comunitario quale compensazione immediata supplementare per far fronte alle perdite di habitat di interesse comunitario;
10. dovranno essere previste azioni volte alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna, in funzione delle diverse esigenze delle diverse specie;
11. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle linee elettriche locali finalizzato alla previsione di azioni di messa in sicurezza nei confronti dei rischi di collisione ed elettrocuzione per l'avifauna;
12. in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli impianti vegetazionali e dei miglioramenti degli habitat di interesse comunitario occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia agronomico-forestale ed ecologico-naturalistica, che definiscano:
 - le caratteristiche degli impianti, con particolare riferimento alla creazione di habitat utili all'avifauna e alla fauna segnalata per i Siti Natura 2000 interessati, definendone quindi opportunamente i vari parametri dimensionali;
 - le necessità pedoclimatiche e le interazioni inter e intraspecifiche delle specie da mettere a dimora;

- le fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali che dovranno essere esclusivamente autoctoni;
 - le lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante e le cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora;
- oppure, nel caso dei miglioramenti, che definiscano e motivino opportunamente gli interventi previsti;
13. in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli interventi necessari alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia ecologico-naturalistica.

Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche:

Qualsiasi autorizzazione riguardante la coltivazione di cave, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, potrà essere rilasciata previa la presentazione della relazione concernente la verifica archeologica preventiva, effettuata secondo quanto previsto dall'art. 95 del Codice dei Contratti (D.to L.vo. 12 Aprile 2006 n°163).

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.3 Ambiente, Agricoltura, Tutela della Fauna:

Dovranno essere ottenute le specifiche autorizzazioni di settore ove necessarie: alle emissioni in atmosfera, allo scarico di acque reflue industriali o urbane in corpo idrico superficiale o su suolo e alla gestione dei rifiuti (D. Lvo 152/06 e s.m.i.).

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3.2 Viabilità - Ufficio P.O. 3.1.1 Sicurezza stradale, catasto stradale, Arredo, Pareri tecnici, Autorizzazioni e Concessioni:

In fase di attuazione dei singoli interventi dovranno essere presentati progetti che tengano conto del sistema degli accessi, della viabilità e delle problematiche ad essa legateni progettuali esecutive andranno autorizzate da quest'ufficio che potrà impartire specifiche prescrizioni, ivi comprese l'eventuale convenzione tra le parti e la Provincia per la manutenzione della strada e/o tratti di strade pavimentate interessate dall'attività di estrazione.

Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro

Legge Forestale Regionale (L.R. n. 6 del 23.02.2005): salvaguardare, per quanto possibile, quelle aree già in passato oggetto di interventi di recupero oltre a quelle aree ove si sono già innescati e sviluppati spontaneamente alcuni processi di rinaturalizzazione (ossidazione e sviluppo di licheni sulle superfici rocciose da più tempo rimaste integre, crescita di vegetazione lungo i gradoni, riporti di terreno e conoidi, ecc.) che andrebbero esclusi da attività di scavo.

Usi civici. (L.R. n. 13/2004; L.R. n. 18/2008; L.R. n. 37/2008): Per i siti di Frontone e Piobbico, gravati da diritto di uso civico, questo Ente dovrà in primo luogo accertare la consistenza della proprietà collettiva interessata all'intervento e successivamente autorizzarne il mutamento di destinazione d'uso.

Autorità di Bacino delle Marche:

- siano redatti appositi studi idrogeologici per determinare se ricadono nell'area di ricarica delle sorgenti presenti nelle vicinanze e caratterizzare le sorgenti (es: tipologia, portata, chimismo, curve di esaurimento); in tal caso valutare l'entità dell'eventuale interferenza dell'attività estrattiva sul loro regime; siano approfonditi gli aspetti relativi all'utilizzo e concessione delle sorgenti in questione.
- Per i nuovi prelievi di acque superficiali o di subalveo ai fini delle attività estrattive e per l'eventuale realizzazione di bacini idrici si ricorda le necessità dell'acquisizione del parere vincolante dell'Autorità di bacino ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933.

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette - P.O. 4.1.3 Compatibilità previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche:

- Il progetto di coltivazione e quello di ricomposizione ambientale, andranno redatti nel pieno rispetto di quanto contenuto all' art.9 Progetto di coltivazione e all'art.11 Ricomposizione ambientale della L.R. Marche 01/12/97 n.71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive", segnatamente per quanto concerne la documentazione attinente agli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e idrogeologici.
- Sugli ambiti di intervento andrà avviata la prevista attività di monitoraggio.

- Andranno condotti specifici studi ideologici-idrogeologici, al fine di determinare puntualmente l'effettiva zona di ricarica delle captazioni, attualmente fissata dal D.Lgs. 152/2006 su base meramente geometrica. Andranno pertanto valutate le possibili interferenze negative dell'attività di coltivazione sul regime delle acque sotterranee, individuando nel caso limitazioni all'attività stessa anche in relazione all'utilizzo e finalità della captazione. Si richiama a tal proposito il franco di rispetto dal tetto della falda, fissato cautelativamente dal P.P.A.E in misura non inferiore a 3.00 m, rispetto al livello misurato di massimo ravvenamento.
- Sia il progetto di coltivazione che di ricomposizione ambientale dovrà prevedere un adeguato sistema di regimazione delle acque superficiali, in particolare delle acque di ruscellamento dai settori di monte, da approntare anche in via provvisoria durante le fasi di escavazione.
- In relazione alla possibilità di realizzare laghi di accumulo nell'ambito del progetto di ricomposizione ambientale, si ritiene che tale scelta vada valutata con attenzione, tenuto conto delle possibili interferenze con la falda in massima ricarica e le captazioni esistenti, della disponibilità della risorsa idrica, in relazione al DMV dei corpi idrici, fermo restando il rispetto delle distanze imposte dal R.D. 523/1904.

BIBLIOGRAFIA

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO, 2007 - Carta Ittica della Provincia di Pesaro e Urbino.
- AA. VV. Alberi e arbusti per il nostro verde. II Edizione. Provincia di Pesaro e Urbino.
- BIONDI E., VAGGE I., BALDONI M., TAFFETANI F., 2004. Biodiversità fitocenotica e paesaggistica dei fiumi dell'Italia centro-settentrionale: aspetti fitosociologica e sinfitosociologici.
- PIGNATTI S., 2003 - Flora d'Italia (Volumi nn. 1-2-3).
- CONTI et. Al., 2005 - An annotated checklist of the Italian Vascular Flora.
- PANDOLFI M., GIACHINI P., 1995 Avifauna nella provincia di Pesaro e Urbino. Amministrazione Provinciale di Pesaro – Urbino.
- BRICHETTI P., 2002 - Uccelli. Conoscere, riconoscere e osservare tutte le specie di uccelli presenti in Europa.
- POGGIANI L., DIONISI V. 1988 - Uccelli del bacino del Metauro, Centro Studi Ecologici Associazione naturalistica Argonauta.
- POGGIANI L., DIONISI V., 2003 - Gli anfibi e i rettili della Provincia di Pesaro e Urbino", Quaderni dell'Ambiente, Amm.ne Provinciale di Pesaro – Urbino.
- POGGIANI L., DIONISI V., GUBELLINI L., 2007 - Boschi di fiume – Ambiente, flora e fauna dei boschi ripariali del Metauro.
- GIACCHINI P. (a cura di), 2007) - Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Ancona. Provincia di Ancona, IX Settore Tutela dell'Ambiente - Area Flora e Fauna. Ancona 352 pp.
- POGGIANI L., DIONISI V., GUBELLINI L., 2004 Ambiente, Flora e Fauna del litorale di Fano.
- POGGIANI L., 2014 - I Beni Ambientali della Provincia di Pesaro e Urbino. Quaderni dell'Ambiente, vol. n. 26/2014. Provincia di Pesaro e Urbino, Assessorato Beni ed Attività Ambientali.
- "La Valle del Metauro" (C.D.), a cura dell'Associazione naturalistica Argonauta.
- La Valle del Metauro - Banca Dati sugli aspetti naturali e antropici del bacino del Metauro. Ed. Comune di Fano e Associazione Naturalistica Argonauta, Fano (PU). Sito Web: www.lavalledelmetauro.it
- SPEGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001. Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Quaderno della Conservazione Natura, 1, Ministero dell'Ambiente – Istituto Nazionale Fauna Selvatica, pp. 378.
- COMMISSIONE EUROPEA - La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat".
- COMMISSIONE EUROPEA - Interpretation manual of European union habitats, European Commission DG Environment Nature and biodiversità (2003).
- COMMISSIONE EUROPEA - Valutazione di Piani e Progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - Banche Dati Natura 2000. Formulare standard per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
- REGIONE MARCHE: Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche – Monitoraggio Aree Pilota della Rete Natura 2000.

- Formulari Natura 2000 relativo alle aree SIC n. 80 e ZPS n. 5 "*Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*" consultabili nel sito internet del Ministero dell'Ambiente.

Allegati:

- Format_supportoScreening_Proponente_ Polo estrattivo in località Ponte Alto (Comune di Cagli)
- Format_supportoScreening_Proponente_ Polo estrattivo in località Gorgo a Cerbara (Comune di Piobbico)

Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza - PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) 2022
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: attività estrattive <input type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) </p>
Proponente:	Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Marche Comune: Piobbico Prov.: PU Località: Gorgo a Cerbara				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:(se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie)	LAT.					
	S.R.:	LONG.				
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>La Variante in oggetto riguarda il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E), relativamente al recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, con il quale è stato approvato il documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E.</p> <p>Questa Variante al PPAE 2022 è sottoposta a verifica di assogettabilità a VAS, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, poiché prevede una modifica molto circoscritta e contingentata sia in termini di aree sia in termini di volumi al PPAE vigente, il quale in ultima istanza, con la Variante Generale del 2010 è stato, è stato già sottoposto a procedura di VAS.</p> <p>Gli obiettivi principali della Variante al PPAE si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale, Provinciale che Regionale; ➤ attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività. 						
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZSC	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara			
ZPS	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego			
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione						

e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Citare, l'atto consultato: ZSC IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara - Strumento di gestione: D.G.R. n. 658/2016 ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego – Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008		
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)		
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E vigente (Piano Regionale delle Attività estrattive), dall'articolo 3 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE e per ultimo in continuità al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, si configura necessaria al fine di:

- assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati dal PPAE vigente a conclusione della fase istruttoria di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021;
- aggiornare la pianificazione di settore del PPAE e PEAE che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010;
- dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati.

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. 257, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est. All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Dal punto geologico e geomorfologico, il polo estrattivo è ubicato nel settore montano della Provincia di Pesaro e Urbino, interessato dalla presenza della dorsale appenninica Umbro-Marchigiana che si sviluppa in direzione NO-SE. Tale dorsale è composta da due catene montuose principali, che si riuniscono a Sud nei Monti Sibillini: la dorsale Umbro-Marchigiana ad Ovest, e la dorsale Marchigiana a Est. Si tratta di montagne costituite essenzialmente da rocce mesozoiche prevalentemente calcaree appartenenti alla Serie Umbro-Marchigiana. Ad Est di questa catena si estende la Dorsale Marchigiana che inizia con i Monti del Furlo (M. Pietralata, 888 m, M. Paganuccio, 976 m) e procede verso sud fino ai confini con la Provincia di Ancona, con rilievi più modesti e di aspetto collinare.

All'interno del polo estrattivo, affiorano calcari pregiati della successione Umbro Marchigiana riferibili alle formazioni denominate Maiolica, Calcari Diasprini, Calcari e Marne a Posidonia, Bugarone, Rosso Ammonitico, Corniola e Calcare Massiccio. I calcari delle summenzionate formazioni sono classificati materiali di difficile reperibilità, ai sensi della normativa regionale.

Gli elementi geomorfologici sono creste rocciose e gradoni, allineamenti, pinnacoli, speroni rocciosi più o meno aspri o arrotondati. Per tali particolarità l'area di Gorgo a Cerbara è individuata fra i siti di emergenza geomorfologica, da tutelare per la loro conservazione e valorizzazione. Nell'area interessata dal polo estrattivo alcune di tali forme costituiscono il coronamento esterno, soprattutto in corrispondenza della linea di crinale, che dovrà essere preservata e valorizzata.

Lungo il fiume Candigliano, in corrispondenza del sito estrattivo è importante rilevare la presenza di due sorgenti delle quali una perenne e caratterizzata da chimismo solfureo. Entrambe le sorgenti sono individuate nella Carta Topografica Regionale.

La presenza di tale chimismo è legata alla lisciviazione delle acque di circolazione sotterranee all'interno delle formazioni che contengono minerali di solfuri di ferro (Maiolica, Corniola). In relazione ad essa, nell'ambito del progetto di coltivazione, si dovranno valutare le eventuali implicazioni che l'escavazione potrebbe arrecare all'area di ricarica ed alimentazione della sorgente.

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.860.000 m³ tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 302.252 m³ sia quella assegnata ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato di 259.529 m³. Resta esclusa dalla presente variante la volumetria eventualmente assegnata

relativa al progetto in variante attualmente in itinere, ai sensi dell'ex art.4 L.R. Marche n. 43/2019 per una volumetria pari a 467.152 m³, in quanto, come previsto dal medesimo articolo di legge, sono ampliamenti in deroga alle pianificazioni provinciali vigenti, seppur da scomputare da quelli individuati dall'aggiornamento del PRAE e dal recepimento del medesimo negli strumenti di programmazione provinciali.
La perimetrazione del polo estrattivo rimane invariata e non necessita di modifiche.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Altri elaborati tecnici:
 - 1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata dalle Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.
 - 2) Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R 1647/2019), comprensivo del Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza – PROPONENTE (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);
 - 3) Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;
 - 4) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.
 - 5) Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO
(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?

☐
SI

☐ NO

☐ PERMANENTE

☒ TEMPORANEA

Se, **Si**, cosa è previsto:

<p>.....</p> <p>.....</p>			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive	
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Apertura di piste di accesso all'area legata allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
	Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: Inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni come conseguenza dell'attività estrattiva. La dispersione di polveri proviene sia dalla superficie del bacino di estrazione, sia dai mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva, questi sono da considerarsi la perturbazione più significativa per cui l'applicazione di tutti quegli accorgimenti atti a contenerne la diffusione, come la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro, è da considerarsi indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale. È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente mantenuti.	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche Possibili varianti - modifiche:		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Note: Determinazione Dirigenziale n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)".		

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO	<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio
<p>Descrizione: L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare, gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale in particolare storica e turistica), aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica)</p> <p>Per chiarimenti e approfondimenti si rimanda al paragrafo 5. "Recupero, prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare.</p> <p>Ubicazione.....</p> <p>Dimensioni</p> <p>Cronologia</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".			

Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza - PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) 2022
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: attività estrattive <input type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) </p>
Proponente:	Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Marche Comune: Piobbico Prov.: PU Località: Gorgo a Cerbara				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:(se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie)	LAT.					
	S.R.:	LONG.				
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>La Variante in oggetto riguarda il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E), relativamente al recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, con il quale è stato approvato il documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E.</p> <p>Questa Variante al PPAE 2022 è sottoposta a verifica di assogettabilità a VAS, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, poiché prevede una modifica molto circoscritta e contingentata sia in termini di aree sia in termini di volumi al PPAE vigente, il quale in ultima istanza, con la Variante Generale del 2010 è stato, è stato già sottoposto a procedura di VAS.</p> <p>Gli obiettivi principali della Variante al PPAE si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale, Provinciale che Regionale; ➤ attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività. 						
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZSC	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara			
ZPS	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego			
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione						

e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Citare, l'atto consultato: ZSC IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara - Strumento di gestione: D.G.R. n. 658/2016 ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego – Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008		
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)		
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E vigente (Piano Regionale delle Attività estrattive), dall'articolo 3 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE e per ultimo in continuità al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, si configura necessaria al fine di:

- assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati dal PPAE vigente a conclusione della fase istruttoria di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021;
- aggiornare la pianificazione di settore del PPAE e PEAE che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010;
- dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati.

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. 257, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est. All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Dal punto geologico e geomorfologico, il polo estrattivo è ubicato nel settore montano della Provincia di Pesaro e Urbino, interessato dalla presenza della dorsale appenninica Umbro-Marchigiana che si sviluppa in direzione NO-SE. Tale dorsale è composta da due catene montuose principali, che si riuniscono a Sud nei Monti Sibillini: la dorsale Umbro-Marchigiana ad Ovest, e la dorsale Marchigiana a Est. Si tratta di montagne costituite essenzialmente da rocce mesozoiche prevalentemente calcaree appartenenti alla Serie Umbro-Marchigiana. Ad Est di questa catena si estende la Dorsale Marchigiana che inizia con i Monti del Furlo (M. Pietralata, 888 m, M. Paganuccio, 976 m) e procede verso sud fino ai confini con la Provincia di Ancona, con rilievi più modesti e di aspetto collinare.

All'interno del polo estrattivo, affiorano calcari pregiati della successione Umbro Marchigiana riferibili alle formazioni denominate Maiolica, Calcari Diasprini, Calcari e Marne a Posidonia, Bugarone, Rosso Ammonitico, Corniola e Calcare Massiccio. I calcari delle summenzionate formazioni sono classificati materiali di difficile reperibilità, ai sensi della normativa regionale.

Gli elementi geomorfologici sono creste rocciose e gradoni, allineamenti, pinnacoli, speroni rocciosi più o meno aspri o arrotondati. Per tali particolarità l'area di Gorgo a Cerbara è individuata fra i siti di emergenza geomorfologica, da tutelare per la loro conservazione e valorizzazione. Nell'area interessata dal polo estrattivo alcune di tali forme costituiscono il coronamento esterno, soprattutto in corrispondenza della linea di crinale, che dovrà essere preservata e valorizzata.

Lungo il fiume Candigliano, in corrispondenza del sito estrattivo è importante rilevare la presenza di due sorgenti delle quali una perenne e caratterizzata da chimismo solfureo. Entrambe le sorgenti sono individuate nella Carta Topografica Regionale.

La presenza di tale chimismo è legata alla lisciviazione delle acque di circolazione sotterranee all'interno delle formazioni che contengono minerali di solfuri di ferro (Maiolica, Corniola). In relazione ad essa, nell'ambito del progetto di coltivazione, si dovranno valutare le eventuali implicazioni che l'escavazione potrebbe arrecare all'area di ricarica ed alimentazione della sorgente.

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.860.000 m³ tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 302.252 m³ sia quella assegnata ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato di 259.529 m³. Resta esclusa dalla presente variante la volumetria eventualmente assegnata

relativa al progetto in variante attualmente in itinere, ai sensi dell'ex art.4 L.R. Marche n. 43/2019 per una volumetria pari a 467.152 m³, in quanto, come previsto dal medesimo articolo di legge, sono ampliamenti in deroga alle pianificazioni provinciali vigenti, seppur da scomputare da quelli individuati dall'aggiornamento del PRAE e dal recepimento del medesimo negli strumenti di programmazione provinciali.
La perimetrazione del polo estrattivo rimane invariata e non necessita di modifiche.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Altri elaborati tecnici:
 - 1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata dalle Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.
 - 2) Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R 1647/2019), comprensivo del Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza – PROPONENTE (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);
 - 3) Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;
 - 4) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.
 - 5) Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO
(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?

☐
SI

☐ NO

☐ PERMANENTE

☒ TEMPORANEA

Se, **Si**, cosa è previsto:

<p>.....</p> <p>.....</p>			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive	
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Apertura di piste di accesso all'area legata allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto: </p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori):</p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p>	SI
			SI
			NO

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: Inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni come conseguenza dell'attività estrattiva. La dispersione di polveri proviene sia dalla superficie del bacino di estrazione, sia dai mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva, questi sono da considerarsi la perturbazione più significativa per cui l'applicazione di tutti quegli accorgimenti atti a contenerne la diffusione, come la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro, è da considerarsi indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale. È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente manutentati.	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche Possibili varianti - modifiche:		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Note: Determinazione Dirigenziale n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)".		

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO	<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio
<p>Descrizione: L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare, gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale in particolare storica e turistica), aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica)</p> <p>Per chiarimenti e approfondimenti si rimanda al paragrafo 5. "Recupero, prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare.</p> <p>Ubicazione.....</p> <p>Dimensioni</p> <p>Cronologia</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".			

Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza - PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) 2022
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: attività estrattive <input type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) </p>
Proponente:	Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Marche Comune: Piobbico Prov.: PU Località: Gorgo a Cerbara				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:(se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie)	LAT.					
	S.R.:	LONG.				
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>La Variante in oggetto riguarda il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E), relativamente al recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, con il quale è stato approvato il documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E.</p> <p>Questa Variante al PPAE 2022 è sottoposta a verifica di assogettabilità a VAS, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, poiché prevede una modifica molto circoscritta e contingentata sia in termini di aree sia in termini di volumi al PPAE vigente, il quale in ultima istanza, con la Variante Generale del 2010 è stato, è stato già sottoposto a procedura di VAS.</p> <p>Gli obiettivi principali della Variante al PPAE si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale, Provinciale che Regionale; ➤ attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività. 						
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZSC	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara			
ZPS	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego			
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione						

e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Citare, l'atto consultato:		
ZSC IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara - Strumento di gestione: D.G.R. n. 658/2016		
ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego – Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008		
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)		
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E vigente (Piano Regionale delle Attività estrattive), dall'articolo 3 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE e per ultimo in continuità al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, si configura necessaria al fine di:

- assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati dal PPAE vigente a conclusione della fase istruttoria di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021;
- aggiornare la pianificazione di settore del PPAE e PEAE che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010;
- dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati.

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. 257, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est. All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Dal punto geologico e geomorfologico, il polo estrattivo è ubicato nel settore montano della Provincia di Pesaro e Urbino, interessato dalla presenza della dorsale appenninica Umbro-Marchigiana che si sviluppa in direzione NO-SE. Tale dorsale è composta da due catene montuose principali, che si riuniscono a Sud nei Monti Sibillini: la dorsale Umbro-Marchigiana ad Ovest, e la dorsale Marchigiana a Est. Si tratta di montagne costituite essenzialmente da rocce mesozoiche prevalentemente calcaree appartenenti alla Serie Umbro-Marchigiana. Ad Est di questa catena si estende la Dorsale Marchigiana che inizia con i Monti del Furlo (M. Pietralata, 888 m, M. Paganuccio, 976 m) e procede verso sud fino ai confini con la Provincia di Ancona, con rilievi più modesti e di aspetto collinare.

All'interno del polo estrattivo, affiorano calcari pregiati della successione Umbro Marchigiana riferibili alle formazioni denominate Maiolica, Calcari Diasprini, Calcari e Marne a Posidonia, Bugarone, Rosso Ammonitico, Corniola e Calcare Massiccio. I calcari delle summenzionate formazioni sono classificati materiali di difficile reperibilità, ai sensi della normativa regionale.

Gli elementi geomorfologici sono creste rocciose e gradoni, allineamenti, pinnacoli, speroni rocciosi più o meno aspri o arrotondati. Per tali particolarità l'area di Gorgo a Cerbara è individuata fra i siti di emergenza geomorfologica, da tutelare per la loro conservazione e valorizzazione. Nell'area interessata dal polo estrattivo alcune di tali forme costituiscono il coronamento esterno, soprattutto in corrispondenza della linea di crinale, che dovrà essere preservata e valorizzata.

Lungo il fiume Candigliano, in corrispondenza del sito estrattivo è importante rilevare la presenza di due sorgenti delle quali una perenne e caratterizzata da chimismo solfureo. Entrambe le sorgenti sono individuate nella Carta Topografica Regionale.

La presenza di tale chimismo è legata alla lisciviazione delle acque di circolazione sotterranee all'interno delle formazioni che contengono minerali di solfuri di ferro (Maiolica, Corniola). In relazione ad essa, nell'ambito del progetto di coltivazione, si dovranno valutare le eventuali implicazioni che l'escavazione potrebbe arrecare all'area di ricarica ed alimentazione della sorgente.

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.860.000 m³ tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 302.252 m³ sia quella assegnata ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato di 259.529 m³. Resta esclusa dalla presente variante la volumetria eventualmente assegnata

relativa al progetto in variante attualmente in itinere, ai sensi dell'ex art.4 L.R. Marche n. 43/2019 per una volumetria pari a 467.152 m³, in quanto, come previsto dal medesimo articolo di legge, sono ampliamenti in deroga alle pianificazioni provinciali vigenti, seppur da scomputare da quelli individuati dall'aggiornamento del PRAE e dal recepimento del medesimo negli strumenti di programmazione provinciali.
La perimetrazione del polo estrattivo rimane invariata e non necessita di modifiche.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Altri elaborati tecnici:
 - 1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata dalle Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.
 - 2) Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R 1647/2019), comprensivo del Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza – PROPONENTE (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);
 - 3) Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;
 - 4) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.
 - 5) Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO
(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?

☐
SI

☐ NO

☐ PERMANENTE

☒ TEMPORANEA

Se, **Si**, cosa è previsto:

<p>.....</p> <p>.....</p>			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive	
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Apertura di piste di accesso all'area legata allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto: </p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori):</p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p>	SI
			SI
			NO

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: Inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni come conseguenza dell'attività estrattiva. La dispersione di polveri proviene sia dalla superficie del bacino di estrazione, sia dai mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva, questi sono da considerarsi la perturbazione più significativa per cui l'applicazione di tutti quegli accorgimenti atti a contenerne la diffusione, come la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro, è da considerarsi indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale. È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente mantenuti.	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche Possibili varianti - modifiche:		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Note: Determinazione Dirigenziale n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)".		

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO	<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio
<p>Descrizione: L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare, gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale in particolare storica e turistica), aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica)</p> <p>Per chiarimenti e approfondimenti si rimanda al paragrafo 5. "Recupero, prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare.</p> <p>Ubicazione.....</p> <p>Dimensioni</p> <p>Cronologia</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".			

Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza - PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) 2022
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: attività estrattive <input type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) </p>
Proponente:	Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Marche Comune: Piobbico Prov.: PU Località: Gorgo a Cerbara				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:(se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie)	LAT.					
	S.R.:	LONG.				
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>La Variante in oggetto riguarda il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E), relativamente al recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, con il quale è stato approvato il documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E.</p> <p>Questa Variante al PPAE 2022 è sottoposta a verifica di assogettabilità a VAS, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, poiché prevede una modifica molto circoscritta e contingentata sia in termini di aree sia in termini di volumi al PPAE vigente, il quale in ultima istanza, con la Variante Generale del 2010 è stato, è stato già sottoposto a procedura di VAS.</p> <p>Gli obiettivi principali della Variante al PPAE si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale, Provinciale che Regionale; ➤ attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività. 						
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZSC	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara			
ZPS	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego			
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione						

e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Citare, l'atto consultato:		
ZSC IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara - Strumento di gestione: D.G.R. n. 658/2016		
ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego – Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008		
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)		
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E vigente (Piano Regionale delle Attività estrattive), dall'articolo 3 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE e per ultimo in continuità al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, si configura necessaria al fine di:

- assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati dal PPAE vigente a conclusione della fase istruttoria di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021;
- aggiornare la pianificazione di settore del PPAE e PEAE che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010;
- dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati.

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. 257, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est. All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Dal punto geologico e geomorfologico, il polo estrattivo è ubicato nel settore montano della Provincia di Pesaro e Urbino, interessato dalla presenza della dorsale appenninica Umbro-Marchigiana che si sviluppa in direzione NO-SE. Tale dorsale è composta da due catene montuose principali, che si riuniscono a Sud nei Monti Sibillini: la dorsale Umbro-Marchigiana ad Ovest, e la dorsale Marchigiana a Est. Si tratta di montagne costituite essenzialmente da rocce mesozoiche prevalentemente calcaree appartenenti alla Serie Umbro-Marchigiana. Ad Est di questa catena si estende la Dorsale Marchigiana che inizia con i Monti del Furlo (M. Pietralata, 888 m, M. Paganuccio, 976 m) e procede verso sud fino ai confini con la Provincia di Ancona, con rilievi più modesti e di aspetto collinare.

All'interno del polo estrattivo, affiorano calcari pregiati della successione Umbro Marchigiana riferibili alle formazioni denominate Maiolica, Calcari Diasprini, Calcari e Marne a Posidonia, Bugarone, Rosso Ammonitico, Corniola e Calcare Massiccio. I calcari delle summenzionate formazioni sono classificati materiali di difficile reperibilità, ai sensi della normativa regionale.

Gli elementi geomorfologici sono creste rocciose e gradoni, allineamenti, pinnacoli, speroni rocciosi più o meno aspri o arrotondati. Per tali particolarità l'area di Gorgo a Cerbara è individuata fra i siti di emergenza geomorfologica, da tutelare per la loro conservazione e valorizzazione. Nell'area interessata dal polo estrattivo alcune di tali forme costituiscono il coronamento esterno, soprattutto in corrispondenza della linea di crinale, che dovrà essere preservata e valorizzata.

Lungo il fiume Candigliano, in corrispondenza del sito estrattivo è importante rilevare la presenza di due sorgenti delle quali una perenne e caratterizzata da chimismo solfureo. Entrambe le sorgenti sono individuate nella Carta Topografica Regionale.

La presenza di tale chimismo è legata alla lisciviazione delle acque di circolazione sotterranee all'interno delle formazioni che contengono minerali di solfuri di ferro (Maiolica, Corniola). In relazione ad essa, nell'ambito del progetto di coltivazione, si dovranno valutare le eventuali implicazioni che l'escavazione potrebbe arrecare all'area di ricarica ed alimentazione della sorgente.

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.860.000 m³ tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 302.252 m³ sia quella assegnata ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato di 259.529 m³. Resta esclusa dalla presente variante la volumetria eventualmente assegnata

relativa al progetto in variante attualmente in itinere, ai sensi dell'ex art.4 L.R. Marche n. 43/2019 per una volumetria pari a 467.152 m³, in quanto, come previsto dal medesimo articolo di legge, sono ampliamenti in deroga alle pianificazioni provinciali vigenti, seppur da scomputare da quelli individuati dall'aggiornamento del PRAE e dal recepimento del medesimo negli strumenti di programmazione provinciali.
La perimetrazione del polo estrattivo rimane invariata e non necessita di modifiche.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Altri elaborati tecnici:
 - 1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata dalle Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.
 - 2) Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R 1647/2019), comprensivo del Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza – PROPONENTE (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);
 - 3) Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;
 - 4) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.
 - 5) Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO
(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?

☐
SI

☐ NO

☐ PERMANENTE

☒ TEMPORANEA

Se, **Si**, cosa è previsto:

<p>.....</p> <p>.....</p>			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive	
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Apertura di piste di accesso all'area legata allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
	Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: Inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni come conseguenza dell'attività estrattiva. La dispersione di polveri proviene sia dalla superficie del bacino di estrazione, sia dai mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva, questi sono da considerarsi la perturbazione più significativa per cui l'applicazione di tutti quegli accorgimenti atti a contenerne la diffusione, come la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro, è da considerarsi indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale. È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente mantenuti.	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche Possibili varianti - modifiche:		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Note: Determinazione Dirigenziale n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)".		

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO	<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio
<p>Descrizione: L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare, gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale in particolare storica e turistica), aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica)</p> <p>Per chiarimenti e approfondimenti si rimanda al paragrafo 5. "Recupero, prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare.</p> <p>Ubicazione.....</p> <p>Dimensioni</p> <p>Cronologia</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".			

Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza - PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) 2022
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: attività estrattive <input type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) </p>
Proponente:	Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Marche Comune: Piobbico Prov.: PU Località: Gorgo a Cerbara				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:(se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie)	LAT.					
	S.R.:	LONG.				
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>La Variante in oggetto riguarda il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E), relativamente al recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, con il quale è stato approvato il documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E.</p> <p>Questa Variante al PPAE 2022 è sottoposta a verifica di assogettabilità a VAS, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, poiché prevede una modifica molto circoscritta e contingentata sia in termini di aree sia in termini di volumi al PPAE vigente, il quale in ultima istanza, con la Variante Generale del 2010 è stato, è stato già sottoposto a procedura di VAS.</p> <p>Gli obiettivi principali della Variante al PPAE si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale, Provinciale che Regionale; ➤ attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività. 						
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZSC	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara			
ZPS	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego			
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione						

e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Citare, l'atto consultato:		
ZSC IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara - Strumento di gestione: D.G.R. n. 658/2016		
ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego – Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008		
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)		
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E vigente (Piano Regionale delle Attività estrattive), dall'articolo 3 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE e per ultimo in continuità al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, si configura necessaria al fine di:

- assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati dal PPAE vigente a conclusione della fase istruttoria di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021;
- aggiornare la pianificazione di settore del PPAE e PEAE che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010;
- dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati.

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. 257, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est. All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Dal punto geologico e geomorfologico, il polo estrattivo è ubicato nel settore montano della Provincia di Pesaro e Urbino, interessato dalla presenza della dorsale appenninica Umbro-Marchigiana che si sviluppa in direzione NO-SE. Tale dorsale è composta da due catene montuose principali, che si riuniscono a Sud nei Monti Sibillini: la dorsale Umbro-Marchigiana ad Ovest, e la dorsale Marchigiana a Est. Si tratta di montagne costituite essenzialmente da rocce mesozoiche prevalentemente calcaree appartenenti alla Serie Umbro-Marchigiana. Ad Est di questa catena si estende la Dorsale Marchigiana che inizia con i Monti del Furlo (M. Pietralata, 888 m, M. Paganuccio, 976 m) e procede verso sud fino ai confini con la Provincia di Ancona, con rilievi più modesti e di aspetto collinare.

All'interno del polo estrattivo, affiorano calcari pregiati della successione Umbro Marchigiana riferibili alle formazioni denominate Maiolica, Calcari Diasprini, Calcari e Marne a Posidonia, Bugarone, Rosso Ammonitico, Corniola e Calcare Massiccio. I calcari delle summenzionate formazioni sono classificati materiali di difficile reperibilità, ai sensi della normativa regionale.

Gli elementi geomorfologici sono creste rocciose e gradoni, allineamenti, pinnacoli, speroni rocciosi più o meno aspri o arrotondati. Per tali particolarità l'area di Gorgo a Cerbara è individuata fra i siti di emergenza geomorfologica, da tutelare per la loro conservazione e valorizzazione. Nell'area interessata dal polo estrattivo alcune di tali forme costituiscono il coronamento esterno, soprattutto in corrispondenza della linea di crinale, che dovrà essere preservata e valorizzata.

Lungo il fiume Candigliano, in corrispondenza del sito estrattivo è importante rilevare la presenza di due sorgenti delle quali una perenne e caratterizzata da chimismo solfureo. Entrambe le sorgenti sono individuate nella Carta Topografica Regionale.

La presenza di tale chimismo è legata alla lisciviazione delle acque di circolazione sotterranee all'interno delle formazioni che contengono minerali di solfuri di ferro (Maiolica, Corniola). In relazione ad essa, nell'ambito del progetto di coltivazione, si dovranno valutare le eventuali implicazioni che l'escavazione potrebbe arrecare all'area di ricarica ed alimentazione della sorgente.

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.860.000 m³ tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 302.252 m³ sia quella assegnata ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato di 259.529 m³. Resta esclusa dalla presente variante la volumetria eventualmente assegnata

relativa al progetto in variante attualmente in itinere, ai sensi dell'ex art.4 L.R. Marche n. 43/2019 per una volumetria pari a 467.152 m³, in quanto, come previsto dal medesimo articolo di legge, sono ampliamenti in deroga alle pianificazioni provinciali vigenti, seppur da scomputare da quelli individuati dall'aggiornamento del PRAE e dal recepimento del medesimo negli strumenti di programmazione provinciali.
La perimetrazione del polo estrattivo rimane invariata e non necessita di modifiche.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Altri elaborati tecnici:
 - 1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata dalle Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.
 - 2) Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R 1647/2019), comprensivo del Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza – PROPONENTE (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);
 - 3) Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;
 - 4) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.
 - 5) Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO
(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?

☐
SI

☐ NO

☐ PERMANENTE

☒ TEMPORANEA

Se, **Si**, cosa è previsto:

<p>.....</p> <p>.....</p>			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive	
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Apertura di piste di accesso all'area legata allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto: </p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori):</p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p>	SI
			SI
			NO

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: Inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni come conseguenza dell'attività estrattiva. La dispersione di polveri proviene sia dalla superficie del bacino di estrazione, sia dai mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva, questi sono da considerarsi la perturbazione più significativa per cui l'applicazione di tutti quegli accorgimenti atti a contenerne la diffusione, come la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro, è da considerarsi indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale. È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente mantenuti.	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche Possibili varianti - modifiche:		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Note: Determinazione Dirigenziale n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)".		

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO	<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio
<p>Descrizione: L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare, gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale in particolare storica e turistica), aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica)</p> <p>Per chiarimenti e approfondimenti si rimanda al paragrafo 5. "Recupero, prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare.</p> <p>Ubicazione.....</p> <p>Dimensioni</p> <p>Cronologia</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".			

Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza - PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) 2022
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: attività estrattive <input type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) </p>
Proponente:	Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Marche Comune: Piobbico Prov.: PU Località: Gorgo a Cerbara				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:(se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie)	LAT.					
	S.R.:	LONG.				
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>La Variante in oggetto riguarda il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E), relativamente al recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, con il quale è stato approvato il documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E.</p> <p>Questa Variante al PPAE 2022 è sottoposta a verifica di assogettabilità a VAS, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, poiché prevede una modifica molto circoscritta e contingentata sia in termini di aree sia in termini di volumi al PPAE vigente, il quale in ultima istanza, con la Variante Generale del 2010 è stato, è stato già sottoposto a procedura di VAS.</p> <p>Gli obiettivi principali della Variante al PPAE si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale, Provinciale che Regionale; ➤ attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività. 						
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZSC	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara			
ZPS	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego			
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione						

e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Citare, l'atto consultato: ZSC IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara - Strumento di gestione: D.G.R. n. 658/2016 ZPS IT5310030 - Monte Nerone e Monti di Montiego – Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008		
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)		
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E vigente (Piano Regionale delle Attività estrattive), dall'articolo 3 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE e per ultimo in continuità al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, si configura necessaria al fine di:

- assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati dal PPAE vigente a conclusione della fase istruttoria di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021;
- aggiornare la pianificazione di settore del PPAE e PEAE che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010;
- dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati.

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. 257, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est. All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Dal punto geologico e geomorfologico, il polo estrattivo è ubicato nel settore montano della Provincia di Pesaro e Urbino, interessato dalla presenza della dorsale appenninica Umbro-Marchigiana che si sviluppa in direzione NO-SE. Tale dorsale è composta da due catene montuose principali, che si riuniscono a Sud nei Monti Sibillini: la dorsale Umbro-Marchigiana ad Ovest, e la dorsale Marchigiana a Est. Si tratta di montagne costituite essenzialmente da rocce mesozoiche prevalentemente calcaree appartenenti alla Serie Umbro-Marchigiana. Ad Est di questa catena si estende la Dorsale Marchigiana che inizia con i Monti del Furlo (M. Pietralata, 888 m, M. Paganuccio, 976 m) e procede verso sud fino ai confini con la Provincia di Ancona, con rilievi più modesti e di aspetto collinare.

All'interno del polo estrattivo, affiorano calcari pregiati della successione Umbro Marchigiana riferibili alle formazioni denominate Maiolica, Calcari Diasprini, Calcari e Marne a Posidonia, Bugarone, Rosso Ammonitico, Corniola e Calcare Massiccio. I calcari delle summenzionate formazioni sono classificati materiali di difficile reperibilità, ai sensi della normativa regionale.

Gli elementi geomorfologici sono creste rocciose e gradoni, allineamenti, pinnacoli, speroni rocciosi più o meno aspri o arrotondati. Per tali particolarità l'area di Gorgo a Cerbara è individuata fra i siti di emergenza geomorfologica, da tutelare per la loro conservazione e valorizzazione. Nell'area interessata dal polo estrattivo alcune di tali forme costituiscono il coronamento esterno, soprattutto in corrispondenza della linea di crinale, che dovrà essere preservata e valorizzata.

Lungo il fiume Candigliano, in corrispondenza del sito estrattivo è importante rilevare la presenza di due sorgenti delle quali una perenne e caratterizzata da chimismo solfureo. Entrambe le sorgenti sono individuate nella Carta Topografica Regionale.

La presenza di tale chimismo è legata alla lisciviazione delle acque di circolazione sotterranee all'interno delle formazioni che contengono minerali di solfuri di ferro (Maiolica, Corniola). In relazione ad essa, nell'ambito del progetto di coltivazione, si dovranno valutare le eventuali implicazioni che l'escavazione potrebbe arrecare all'area di ricarica ed alimentazione della sorgente.

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.860.000 m³ tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 302.252 m³ sia quella assegnata ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato di 259.529 m³. Resta esclusa dalla presente variante la volumetria eventualmente assegnata

relativa al progetto in variante attualmente in itinere, ai sensi dell'ex art.4 L.R. Marche n. 43/2019 per una volumetria pari a 467.152 m³, in quanto, come previsto dal medesimo articolo di legge, sono ampliamenti in deroga alle pianificazioni provinciali vigenti, seppur da scomputare da quelli individuati dall'aggiornamento del PRAE e dal recepimento del medesimo negli strumenti di programmazione provinciali.
La perimetrazione del polo estrattivo rimane invariata e non necessita di modifiche.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Altri elaborati tecnici:
 - 1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata dalle Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.
 - 2) Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R 1647/2019), comprensivo del Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza – PROPONENTE (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);
 - 3) Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;
 - 4) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.
 - 5) Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO
(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?

☐
SI

☐ NO

☐ PERMANENTE

☒ TEMPORANEA

Se, **Si**, cosa è previsto:

<p>.....</p> <p>.....</p>			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive	
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: Apertura di piste di accesso all'area legata allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
	Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: Inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni come conseguenza dell'attività estrattiva.</p> <p>La dispersione di polveri proviene sia dalla superficie del bacino di estrazione, sia dai mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva, questi sono da considerarsi la perturbazione più significativa per cui l'applicazione di tutti quegli accorgimenti atti a contenerne la diffusione, come la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro, è da considerarsi indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale. È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente mantenuti.</p>	
	<p>Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	
<p>Manifestazioni</p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>		<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Attività ripetute</p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Descrivere:</p> <p>Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Note: Determinazione Dirigenziale n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)".</p>		

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO	<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio
<p>Descrizione: L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare, gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale in particolare storica e turistica), aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica)</p> <p>Per chiarimenti e approfondimenti si rimanda al paragrafo 5. "Recupero, prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare.</p> <p>Ubicazione.....</p> <p>Dimensioni</p> <p>Cronologia</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".			

Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza - PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) 2022
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: attività estrattive <input type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Variante al P.P.A.E (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) </p>
Proponente:	Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Marche Comune: Cagli Prov.: PU Località: Ponte Alto				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:(se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie)	LAT.					
	S.R.:	LONG.				
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>La Variante in oggetto riguarda il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E), relativamente al recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, con il quale è stato approvato il documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E.</p> <p>Questa Variante al PPAE 2022 è sottoposta a verifica di assogettabilità a VAS, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, poiché prevede una modifica molto circoscritta e contingentata sia in termini di aree sia in termini di volumi al PPAE vigente, il quale in ultima istanza, con la Variante Generale del 2010 è stato, è stato già sottoposto a procedura di VAS.</p> <p>Gli obiettivi principali della Variante al PPAE si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale, Provinciale che Regionale; ➤ attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività. 						
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZSC	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310019	Monte Catria, Monte Acuto			
ZPS	cod.	IT_-----	denominazione			
		IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega.			
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione						

e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Citare, l'atto consultato:		
ZSC IT5310019 - Monte Catria, Monte Acuto - Strumento di gestione: D.G.R. n. 658/2016		
ZPS IT5310031 - Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega – Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008		
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)		
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>

	
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING		
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A		
<i>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</i>		
<p>La Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEA (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E vigente (Piano Regionale delle Attività estrattive), dall'articolo 3 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE e per ultimo in continuità al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, si configura necessaria al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati dal PPAE vigente a conclusione della fase istruttoria di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021; • aggiornare la pianificazione di settore del PPAE e PEA che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010; • dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati. <p>Il sito è servito da un'ideale viabilità esterna, costituita dalla S.S. n. 3 Flaminia, che collega Fano con l'Umbria; questo asse viario è quello usualmente utilizzato anche per il trasporto del prodotto di cava.</p> <p>All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, una cabina servizi per l'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.</p> <p>L'area di interesse si trova in destra idrografica del torrente Burano, a circa 5 km di distanza dal centro abitato di Cagli, in località Ponte Alto.</p> <p>L'area è inserita all'interno del dominio della Dorsale umbro-marchigiana dove la struttura anticlinale della dorsale del Monte Nerone-Monte Acuto, con vergenza nordorientale e direzione NO-SE è responsabile del rinvenimento al nucleo delle formazioni più antiche di età giurassica, venute alla luce dalla profonda incisione trasversale operata in direzione SO-NE dal Torrente Burano.</p> <p>Si presentano seguenti formazioni litologiche quali: Calcari a Posidonia, Rosso Ammonitico, Corniola, Calcare Massiccio.</p> <p>Il polo estrattivo interessa la formazione del Calcare Massiccio e della Corniola.</p> <p>La formazione del Calcare Massiccio del Burano è presente alla base dell'attuale fronte di cava. Essa è costituita da calcari biancastri, di colore rosato o nocciola, in strati spessi o molto spessi, da circa 20 cm a circa 50-70 cm privi di strutture sedimentarie.</p> <p>Sovrastante la Formazione del Calcare Massiccio si trova la Formazione della Corniola, anch'essa ben evidente lungo il versante in esposizione. Essa è costituita da calcari micritici biancastri o beige con numerosi livelli di selce bruna o nerastra a liste o noduli variamente intercalatisi all'interno degli strati calcarei. Tale formazione è caratterizzata da una stratificazione netta di spessore degli strati variabili da sottili a medi. La stratificazione è abbastanza regolare.</p> <p>Le formazioni sovrastanti del Rosso Ammonitico e dei Calcari a Posidonia risultano esterne al nuovo perimetro del polo estrattivo.</p> <p>Dal crinale, che raggiunge localmente l'altezza massima di circa 1000m s.l.m. il pendio naturale si raccorda al fondovalle dove scorre il Torrente Burano alle quote di circa 320 m s.l.m. con una pendenza media di circa 40°.</p> <p>Per quanto riguarda il fronte di scavo, esso si sviluppa per una lunghezza di circa 400 mt. e per una altezza massima di circa 150 metri.</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti idro-geomorfologici, dal crinale, che raggiunge localmente l'altezza massima di circa 1000m s.l.m. il pendio naturale si raccorda al fondovalle dove scorre il Torrente Burano alle quote di circa 320 m s.l.m. con una pendenza media di circa 40°.</p> <p>Per quanto riguarda il fronte di scavo, esso si sviluppa per una lunghezza di circa 400 mt. e per una altezza massima di circa 150 metri.</p> <p>Il Torrente Burano si unisce presso Cagli al Torrente Bosso proseguendo il suo corso verso l'Adriatico. La sua</p>		

asta è lunga circa 40 km, nasce nei pressi del monte Cerrone nella provincia di Perugia percorrendo lì i primi chilometri.

Il bacino idrografico di cui fa parte l'area in esame si estende a monte dell'area di cava per una superficie di circa 0,5 km². Genericamente i litotipi del Calcere Massiccio presentano dal punto di vista idrogeologico una permeabilità primaria e secondaria molto elevata.

I litotipi della Corniola, sono permeabili essenzialmente per porosità secondaria dovuta a fratturazioni e alla presenza di interstrati.

La modifica di Variante prevista per il polo CO001 stabilisce un aumento della volumetria da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.602.000 m³, tale da recepire la nuova volumetria, pari a 301.948 m³, assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021.

La perimetrazione del polo estrattivo rimane invariata e non necessita di modifiche.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata *(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Altri elaborati tecnici:
 - 1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata dalle Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.
 - 2) Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R. 1647/2019), comprensivo del Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza – PROPONENTE (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);
 - 3) Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;
 - 4) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.
 - 5) Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO
(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....

.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Se, **No**, perché:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input checked="" type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: Movimenti di terra e sbancamenti connessi e necessari allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Aree di stoccaggio di materiali e di terreno asportato connesse allo svolgimento delle attività estrattive		
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: Apertura di piste di accesso all'area legata allo svolgimento delle attività estrattive		Se, Si , cosa è previsto:		
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:		

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Progetto vincolato al recupero e valorizzazione ambientale delle parti compromesse dall'escavazione e alla ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
	Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: Inquinamento atmosferico, rumore, polvere e vibrazioni come conseguenza dell'attività estrattiva. La dispersione di polveri proviene sia dalla superficie del bacino di estrazione, sia dai mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i rumori e le vibrazioni provocati dallo svolgimento dell'attività estrattiva, questi sono da considerarsi la perturbazione più significativa per cui l'applicazione di tutti quegli accorgimenti atti a contenerne la diffusione, come la costituzione di argini terrosi lungo il perimetro, è da considerarsi indispensabile ai fini della conservazione della qualità ambientale. È previsto l'utilizzo di mezzi e macchine silenziati e regolarmente mantenuti.	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche Possibili varianti - modifiche:		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Note: Determinazione Dirigenziale n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)".		

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO	<input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie <input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie <input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio
<p>Descrizione: L'attività estrattiva comporta inevitabilmente una serie di pressioni a carico delle diverse componenti ambientali. In particolare, gli impatti interessano l'ambiente fisico (aspetti evolutivi dei versanti, rete drenante superficiale, acque sotterranee), la biologia vegetale e animale (impatti su microfauna e fauna, danneggiamento della copertura vegetale), qualità dell'aria (mutamento del microclima, inquinamento acustico e da polveri), attività antropiche (modificazioni strutturali e infrastrutturali, modificazione dell'uso del suolo, modificazioni del paesaggio e della vocazione territoriale in particolare storica e turistica), aspetti sociali (incremento occupazionale, salute pubblica).</p> <p>Per chiarimenti e approfondimenti si rimanda al paragrafo 5. "Recupero, prescrizioni, misure di mitigazione e compensazione" della Relazione Ambientale di supporto allo Screening preliminare</p> <p>Ubicazione.....</p> <p>Dimensioni</p> <p>Cronologia</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: Le attività estrattive hanno carattere continuativo nell'arco dell'anno, salvo rare sospensioni dovute alle avverse condizioni meteorologiche	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".			